# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ..., Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

e pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2.50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta


## ANCHE IL MINISTERO pensa alle elezioni generali?

Da qualche tempo i giornali socialisti-radicali vanno consigliando al Ministero di ricorrere, allo scopo di fiaccare l'Opposizione parlamentare, al supremo rimedio dell'appello al Paese. Ancora nell'ultimo suo numero la *Critica Sociale* constata che la maggioranza della Camera si oppone alla democratica politica ministeriale e conclude che bisogna mutare la Maggioranza per mezzo di un appello al Paese.

Finora però l'aspirazione a nuovi generali Comizi era rimasta limitata ai partiti ed ai giornali estremi.

Ma a poco a poco l'idea si fa strada.

La *Provincia di Brescia*, notoriamente inspirata dall'on. Zanardelli, discute in un articolo intitolato: *Il nostro dovere*, la situazione del Ministero di fronte alla Camera. E dopo aver riconosciuto che esso è chiamato a combattere aspre battaglie, fa rilevare che la Camera attuale non ha in sè sufficienti energie per assicurarsi vita benefica e feconda.

Aggiunge che il Gabinetto « può aver trascurato di assicurarsi quella che si dice la base parlamentare, *nella coscienza di avere nel Paese un sicuro e largo consenso* ».

E la *Provincia di Brescia*, se il Governo dovrà ad un certo punto interrogare il Paese, non ha la menoma paura del responso che esso gli saprà dare.

Qui l'accenno alle elezioni generali è evidente. Forse l'accenno non implica ancora l'opinione che alle elezioni si debba venire; ma è l'indizio che l'ipotesi comincia a venire discussa.

A noi sembra che questa idea delle elezioni generali, prima ristretta ai partiti estremi, ed ora già discussa dai ministeriali, contenga un pericolo e si basi su un fondamento non vero. E' pericoloso e dannoso venire a parlare di elezioni generali quando sono passati appena nove mesi dagli ultimi Comizi.

Si vuol forse piombare il Paese in un'agitazione continua ed in una febbre politica senza tregua?

L'appello al Paese, per quanto rincrescevole, si potrebbe accogliere solo quando nessun altro rimedio si potesse escogitare ai mali dell'ora presente.

Orbene, sarebbe ingiusto negare che gli uomini, avversi al Ministero, siano avversi alle riforme. I maggiori di essi anzi, il Sonnino ed il Boselli, hanno ripetutamente manifestato il loro avviso favorevole alle riforme e precisamente agli sgravi sui consumi. La relazione dei Quindici prova come i germi dei progetti ministeriali si debbano rintracciare nelle proposte dell'antica Maggioranza.

La conclusione è chiara.

L'appello al Paese non può fare se non il giuoco dei partiti estremi.

Si accordino gli uomini di parte costituzionale, dimenticando gli antichi odii, ed uniti procedano alle riforme utili al Paese.

Sarà allora facile far senza dell'Estrema e vincere, malgrado l'Opposizione dello scarso manipolo dei reazionari ad ogni costo che esiste nella Camera.

## Svolgimento di interpellanze

### ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Il guardasigilli presenterà un disegno di legge sul divorzio.

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta del 18 marzo.**

**Roma, 18, sera.**

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14,5.

**Sul battibecco Giolitti-De Cesare.**

DE CESARE dichiara che la interruzione sfuggitagli nell'ultima tornata, ripensando agli inadeguati sussidi assegnati alle Puglie, non era diretta a scemar valore alla nobile manifestazione fatta dagli studenti di Genova a favore delle provincie stesse; e perciò è dolente dell'interpretazione datagli dall'on. Giolitti.

INDELLI è lieto della dichiarazione dell'onorevole De Cesare e ringrazia gli onorevoli Valli e Berio delle nobilissime parole pronunciate nella tornata di sabato a favore delle sventurate provincie pugliesi.

**Prelati contro la precedenza del matrimonio civile.**

MORPURGO, relatore, propone il deposito agli Uffici della seguente petizione: « Il cardinale Giuseppe Sarto, patriarca di Venezia, anche a nome dell'arcivescovo di Udine e dei vescovi di Verona, Chioggia, Treviso, Padova, Adria, Ceneda, Vicenza e Concordia, fa istanza perchè, ove venga presentato, la Camera voglia respingere il disegno di legge, ora dinanzi al Senato, che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso. »

La Camera approva.

**Circa i divorzi di cittadini italiani all'estero.**

SORANI interpella il ministro guardasigilli per sapere se, in vista dei divorzi che si compiono all'estero da connazionali che momentaneamente a tale oggetto assumono la cittadinanza straniera, e se, in vista della discorde giurisprudenza delle nostre Corti quanto all'esecuzione (delibazione) delle relative sentenze estere, non creda opportuno di provocare dalla Camera un provvedimento legislativo atto a rafforzare nella pubblica coscienza il sentimento della giustizia.

Deplora lo scandalo giuridico che ne sorge, poichè del divorzio in tal modo ottenuto possono profittare solo i ricchi.

Tali divorzi, oltre al produrre le numerose anomalie, che l'oratore espone, permettono il matrimonio tra adulteri e la successione dei figli adulterini. Ciò che tutte le legislazioni divietano.

A riparare a questi gravi inconvenienti e alle liti che ne nasceranno, trova insufficiente il rifiuto al ricupero della cittadinanza e l'annotazione delle sentenze di divorzio negli atti di Stato Civile, epperciò invoca una legge che ammetta il divorzio, legge ormai richiesta dalla coscienza pubblica e giuridica italiana. *(Bene!)*

PAVIA interpella il ministro di grazia e giustizia per sapere se giustifica il ritardo dei rappresentanti della legge presso le Supreme Corti di Cassazione per opporsi a delibazioni nel Regno di sentenze pronunziate all'estero in tema di divorzio. Il ritardo fece nascere il sospetto di influenze del potere esecutivo, determinate da fine politico, non potendosi altrimenti spiegare come il procuratore generale abbia lasciato passare due anni prima di risolversi a denunziare le sentenze di delibazione di divorzi fatti all'estero.

Conclude che altro sarà l'indirizzo del Governo liberale presieduto dall'on. Zanardelli e che il ministro si risolverà a presentare senza indugio una legge che soddisfaccia il desiderio della coscienza civile. *(Bene!)*

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, *(segni di attenzione)* assicura che l'azione dell'Autorità giudiziaria, anche in questa materia, è perfettamente libera ora come lo fu sotto i precedenti Ministeri.

Non crede poi che ovunque si manifesti qualche discrepanza nella giurisprudenza si debba manifestare l'intervento del potere legislativo, senza dire che nel caso concreto non si potrebbe porre riparo colla presentazione d'una legge sul divorzio al ripetersi del lamentato inconveniente. Bisognerebbe ammettere tutte le cause di divorzio comprese nelle legislazioni di tutti gli altri paesi.

Una legge sul divorzio, per altro, essendo richiesta da alte ragioni di civiltà, il ministro non esiterà a presentarla. *(Approvazioni)*

CURIONI parla per fatto personale, dichiarando essere sua opinione che, pur rispettando le sentenze dell'Autorità giudiziaria, solamente la Cassazione a sezioni riunite abbia competenza di giudicare dei ricorsi nell'interesse della legge.

COCCO-ORTU, ministro, ripete che l'azione dell'Autorità giudiziaria deve liberamente svolgersi senza alcun intervento del potere esecutivo. Si riserva di studiare l'importante questione accennata dall'on. Curioni.

**Il problema ferroviario del Sempione.**

CURIONI interpella il ministro del tesoro e dei lavori pubblici per sapere se abbia fondamento il proposito che loro si attribuisce di concedere all'industria privata le ferrovie di carattere internazionale e destinate ad esercitare la più disastrosa concorrenza ad altre linee dello Stato.

Qualora sussistesse simile intendimento nel Governo, dichiara che sarebbe del tutto contrario ad una politica ferroviaria di questo genere, d'accordo in ciò con l'opinione manifestata dall'on. Prinetti, allora ministro dei lavori pubblici, quando si discusse la legge per il valico del Sempione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, rileva come l'interpellanza si riferisca evidentemente alle linee di allacciamento al traforo del Sempione e come, ristretta in questi limiti la questione, si rendano più facili le risposte del Governo.

Non conviene in quanto ha affermato l'on. Curioni circa i pericoli derivanti allo Stato dalla concessione ai privati, colla clausola del riscatto, perchè si possono introdurre tutte le necessarie facilitazioni per la finanza. Quanto alla distrazione del traffico dalla rete dello Stato, crede che le convenzioni possano essere concluse colle dovute guarentigie.

Intanto, pel tronco Domodossola-Iselle, la costruzione è stata affidata alla Società Mediterranea.

Conclude dicendo che qualunque sarà il sistema che caso per caso il Governo crederà di seguire, esso non perderà di mira la tutela di nessuno di quegli interessi dello Stato ai quali l'interpellante ha alluso. *(Bene!)*

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che è intenzione del Governo di far sì che per l'epoca dell'apertura del traforo del Sempione sia pronta la linea principale di accesso.

Quanto poi alle altre linee d'accesso, rileva come in esse non sia coinvolto un grande interesse dello Stato, ma siano di interesse speciale delle diverse regioni.

Allo stato attuale degli studi non si può ancora dire quale debba essere la soluzione del problema, specialmente riguardo al sistema delle costruzioni.

Assicura l'interpellante che da parte del Governo nulla si tralascerà per soddisfare alle aspirazioni delle provincie interessate, pur non tralasciando di tutelare in modo assoluto gli interessi dello Stato.

CURIONI prende atto delle dichiarazioni dei ministri e se ne dichiara soddisfatto, se con esse hanno inteso di subordinare alla riconosciuta necessità la costruzione delle linee secondarie.

GIUSSO, ministro, ripete che il Governo ritiene che sia nell'interesse diretto dello Stato soltanto la costruzione della linea principale. Quanto alle linee di interesse esclusivamente locale, il Governo potrà affidarle all'industria privata.

**Sulle responsabilità emerse dal processo Cedronchi-De Felice.**

DEL BALZO CARLO interpella il ministro di grazia e giustizia sulla responsabilità derivante dalla sentenza emessa dal Tribunale correzionale di Roma nel processo Cedronchi-De Felice. Rileva come dalla sentenza siano emerse circostanze a carico di pubblici funzionari e accuse gravissime, quali il rilascio del porto d'armi per scopo elettorale a persone pregiudicate, e sospensioni di mandati di cattura per gravi imputazioni.

Non è da un Ministero liberale come l'attuale che possa avere assicurata l'impunità un prefetto che ha commesso enormi esorbitanze. Perciò egli confida nell'opera del Governo, che vorrà punire i funzionari colpevoli. *(Bene a Sinistra)*

GIOLITTI, ministro, osserva come agli effetti penali non possano considerarsi come provate le imputazioni fatte alle persone che non erano direttamente implicate nel processo.

Se l'Autorità giudiziaria che ha pronunciato la sentenza non ha pronunciato un giudizio, evidentemente deve aver riconosciuto che mancava perciò materia e base.

Assicura ad ogni modo l'interpellante, che il Governo non mancherà di fare, nell'ambito delle sue competenze, tutto il suo dovere.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, nota che sulla sentenza in questione pende ancora un appello, ciò che deve per ora sospendere qualsiasi altra azione dell'Autorità giudiziaria.

**Per le cattedre universitarie.**

Su proposta di NASI, ministro della pubblica istruzione, sono rinviate le interpellanze di Gatti, Credaro e Cao-Pinna, circa l'opportunità di indire i concorsi per tutte le cattedre universitarie ora occupate da professori straordinari eletti senza concorso.

**Pei ragionieri di Prefettura.**

RICCIO VINCENZO interpella il ministro dell'interno sulle attuali condizioni dei ragionieri e computisti di prefettura, e chiede se il Governo intenda migliorarle.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che studierà la questione.

**Altre interpellanze.**

GIOLITTI, rispondendo alla interrogazione del deputato Meardi, dichiara che, se si pensò un momento a promuovere una dimostrazione popolare domani in piazza di Montecitorio per reclamare l'abolizione del dazio sul grano, ne fu poi abbandonata ogni idea.

MEARDI ammette la libertà delle manifestazioni popolari, ma la dimostrazione progettata avrebbe avuto l'apparenza di una pressione sul Parlamento, e come tale non avrebbe potuto che raccogliere il biasimo di tutti gli uomini veramente liberali; si compiace che vi si sia rinunziato.

CREDARO lamenta che vi siano troppe interrogazioni arretrate; propone che domani si assegnino 60 minuti alle interrogazioni. *(Rumori)*

GALLETTI si oppone, perchè un aumento di 20 non farebbe che favorire due o tre interrogazioni.

PRESIDENTE: « Essendoci opposizioni, la proposta, secondo il regolamento, s'intende caduta. »

La seduta termina alle ore 19,10.

Domani seduta alle ore 14.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

Quando si apre la seduta sono presenti una decina di deputati. A grande stento arrivano alla quarantina dopo le petizioni, a cui nessuno si interessa. Si nota in principio di seduta un lungo colloquio fra Giolitti e Lacava presso il banco del Governo.

La Camera mostra invece di interessarsi molto alle interpellanze sul divorzio, che riescono notevoli per le dichiarazioni del guardasigilli, il quale riscuote vive approvazioni da Sinistra quando annunzia che presenterà il progetto sul divorzio. E le approvazioni si ripetono più nutrite quando Cocco-Ortu aggiunge quasi subito: « Ma non crediate che tutti gli inconvenienti del divorzio scompaiano pel fatto solo della legge. »

*Sonnino*: « Vuol dire che se ora ve ne sono cento, allora ne avremo solo dieci. »

*Cocco-Ortu*: « Forse più di dieci. » *(Ilarità)*

### Il Governo e il dazio sul grano.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 19:

Da fonte officiosa si afferma che la dichiarazione che il Governo farà domani alla Camera sarà contraria alla abolizione assoluta del dazio sul grano, ma propensa allo studio di una riduzione graduale, tale che non sposti tutto ad un tratto i molti interessi privati e pubblici collegati al dazio sui cereali.

### La Giunta del bilancio contro il ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17:

Oggi la Giunta del bilancio discusse il progetto delle spese straordinarie militari, modificato dal ministro, che aveva soppresso la parte riflettente l'alienazione delle aree militari ed i prodotti dei depositi stalloni. Parteciparono alla discussione Zeppa, Fortis, Lacava, Giovanelli, Sacchi e Mazza. La Giunta votò un ordine del giorno di Giovanelli, col quale sono respinte le modificazioni del ministro e viene mantenuto il progetto già formulato dalla Giunta.

### L'on. Giusso e il problema ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 19,10:

Oggi l'on. Giusso ricevette i rappresentanti delle provincie e dei Municipi interessati nella prosecuzione dei lavori delle ferrovie rimaste sospese per la legge del 1899. Erano presenti pure i deputati Lucchini, Sacchi, De Novellis, Cipelli, Galletti, Zannoni, Mariotti, Pini, Ghigi, Casciani e Spada.

Il ministro promise che avrebbe affrettato gli studi relativi al proseguimento di tutte le linee per poter presto presentare al Parlamento un progetto sul riordinamento e sulla soluzione del nostro problema ferroviario.

### Per gli abbonamenti speciali ferroviari.

**Nuove concessioni.**

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,40:

La Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo, anche per conto delle ferrovie dell'Adriatico, ha presentato all'approvazione governativa un progetto di riforma sui biglietti d'abbonamento speciale per le rispettive zone, estendendo la loro validità a tre, sei e dodici mesi.

### Interrogazioni per le sezioni di Pretura e per le strade vicinali.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,20:

L'on. Maiorana ha presentato oggi queste interrogazioni: una al guardasigilli per sollecitare la presentazione del progetto di legge sulle sezioni di pretura, anche stralciandolo dalla riforma generale giudiziaria, e un'altra al ministro dei lavori pubblici per affrettare la presentazione del progetto sulle strade vicinali che dovrebbero integrare la rete stradale italiana.

### Per procedere contro l'on. Morgari.

Roma, 18, ore 17,30. — Gli Uffici domattina, alle ore 11, esamineranno la domanda a procedere contro l'on. Morgari, per eccitamento all'odio di classe.

### La Società degli agricoltori italiani e i trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,45:

Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Società degli agricoltori italiani per discutere intorno alla rinnovazione dei trattati di commercio con la Germania, l'Austria e la Svizzera. La Società degli agricoltori intenderebbe farsi centro di una opportuna agitazione per dare opera ad una attiva propaganda fra gli agricoltori su quel soggetto.

Si è anche ventilata l'idea di indire a Firenze un Congresso di agricoltori e di orticoltori per il prossimo maggio affine di studiare la questione delle esportazioni agricole italiane.

### La mostra retrospettiva di comunicazioni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 18:

Il ministro Galimberti, accettando l'invito della Commissione esecutiva della Mostra retrospettiva di comunicazioni (viaggi, trasporti, ecc.) che si terrà a Milano dal 10 al 15 aprile, vi farà partecipare il Museo postale-telegrafico riordinato per iniziativa del compianto Sinco. Fra giorni si spediranno a Milano gli apparati, le pubblicazioni e i documenti antichi esistenti in detto Museo, fra cui alcuni sono veramente pregevoli e interessanti.

### I lavori del Laboratorio torinese di Economia Politica e la Commissione doganale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16:

Il Laboratorio di Economia Politica della nostra Università e del Museo Industriale, di cui in un telegramma di ieri vi annunciavo il riconoscimento come istituto scientifico, ha inviato alla Commissione per il regime economico-doganale sedente in Roma sette magnifici atlanti compilati a cura degli allievi ingegneri del R. Museo Industriale e sotto la guida del professore S. Cognetti de Martiis e dell'assistente tecnico ing. E. Magrini. I sette atlanti contengono un ricco materiale di studi importantissimi in occasione della prossima rinnovazione dei trattati di commercio; cosicchè la Commissione, presieduta dall'on. B. Stringher, apprezzando l'importanza notevole ed il valore del lavoro ponderoso compiuto dal laboratorio, ha emesso all'unanimità nella sua ultima seduta un voto di plauso e di ringraziamento all'indirizzo dell'Istituto torinese e del prof. Cognetti, che degnamente lo dirige.

### Per gli allevamenti dei cavalli.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,20:

La Commissione pei depositi di allevamenti di cavalli si è costituita, nominando a presidente Afan de Rivera ed a segretario Malvezzi. Dopo lunga discussione, su proposta di Farinet, deliberò di chiedere al ministro della guerra ulteriori schiarimenti sui redditi attuali dei depositi, sui preventivi da ricavare col nuovo sistema e sui metodi che intende seguire nella sua applicazione.

### Una smentita officiosa sul viaggio di Vittorio a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,45:

A proposito della voce corsa che la venuta dell'ambasciatore Lanza in Italia si riferisca al possibile viaggio del nostro Re a Berlino, si comunica questa nota officiosa: « Le relazioni tra le due famiglie regnanti d'Italia e di Germania sono troppo cordiali perchè un simile avvenimento possa verificarsi quando che sia, ma nulla è stato ancora nè deciso nè progettato, ed al breve soggiorno di Lanza in Italia è stata data un'interpretazione affatto arbitraria. »

### Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,20:

Fra i conferenzieri che parleranno domani sull'abolizione del dazio sul grano, designati dal Comitato centrale, sono i deputati dell'Estrema Sinistra Del Balzo e Varazzani.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto monsignor Paolo Maria Barone, vescovo di Casale Monferrato.

— La *Corrispondenza Politica* dice che molte Associazioni cattoliche della Liguria hanno telegrafato a Zanardelli pregandolo di adoperarsi affinchè il giorno di San Giuseppe venga considerato festa civile.

— Saracco il 20 del corrente mese riprenderà a presiedere il Senato.

— Oggi il Re ha ricevuti gli studenti lombardi intervenuti al pellegrinaggio del Pantheon. Essi furono anche ricevuti dalla Regina madre.

### Il guardasigilli al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,10:

Stamane il guardasigilli, a nome degli Economati dei benefizi vacanti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo, ha depositato al Pantheon una ricca corona di bronzo del peso di 250 chilogrammi. Lo ricevettero monsignor Lanza e il comm. Fierili, pel Ministero dell'istruzione pubblica.

### Il problema ferroviario e il porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 20,15:

Preoccupandosi della soluzione del problema ferroviario in relazione al porto di Genova, l'Associazione generale fra gli industriali, esercenti e commercianti della nostra città, ha approvato un ordine del giorno, con cui, considerata l'importanza raggiunta dal nostro porto e l'aumento continuamente crescente del traffico che vi affluisce ed accertato che i mezzi di trasporto ferroviario fra il porto stesso e l'interno del Paese mal soddisfano in oggi ai bisogni del commercio e diventeranno assolutamente inadeguati in un prossimo avvenire, si fanno voti che fra tutti i lavori progettati per risolvere il problema ferroviario in rapporto ai bisogni presenti e futuri del porto, sia data la precedenza ad una nuova linea direttissima autonoma fra Genova e Milano.

### Visite e partenza del ministro del Brasile.

**Il Duca di Genova allavolta di Torino.**

Ci telegrafano da Spezia, 18, ore 12:

Il ministro plenipotenziario del Brasile, accompagnato dal vice-console, si recò stamane a visitare le Autorità.

Stasera col diretto partiranno alla volta di Roma lo stesso ministro brasiliano, Regio De Oliveira, il comandante Decarte Di Bacelpiar, Pinto Guedeo, capitano di fregata, e Candido Di Santos Laro; essi saranno ricevuti a Roma dal Re.

Il tenente di vascello Profumo si recò ieri alla *Croce di Malta* per incarico del principe Tommaso, per restituire la visita al ministro De Oliveira.

— Stamane col diretto per Torino partì il Duca di Genova.

### Il Re a Montecristo.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 17,10:

Il *yacht* reale *Yela* partirà stasera per Fiumicino, dove imbarcherà il Re, che si recherà a Montecristo.

### Gli studenti genovesi per gli studenti russi.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 20,30:

Nell'atrio del nostro Ateneo si riunirono oggi numerosi studenti di tutte le Facoltà e, associandosi ai loro compagni di Bologna e di Padova, deliberarono un indirizzo di simpatia e di ammirazione per gli studenti russi che coraggiosamente lottano contro il dispotismo.

Prima di sciogliersi, nominarono un Comitato incaricato di redigere un proclama agli studenti di tutte le Autorità europee per invitarli ad unirsi alla manifestazione in favore della gioventù studiosa russa.

### Il nuovo Ministero e le Associazioni religiose in Ispagna.

Madrid, 18 *(Stefani)*. — Il ministro della giustizia, intervistato, dichiarò che sorveglierà gli Ordini religiosi compresi nel Concordato con la Santa Sede affinchè compiano il loro dovere. Le Congregazioni poi si sorveglieranno dai ministri dell'istruzione, delle finanze e dell'interno.

### Le elezioni generali in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 16:

Si annuncia che nell'odierno Consiglio di ministri sarà decretato l'immediato scioglimento delle Cortes e verrà fissata la data delle prossime elezioni generali. Si afferma che Don Carlos autorizzerà gli adepti del suo partito a partecipare a queste elezioni.

### La stampa austriaca e i commenti francesi sulla situazione in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 18:

L'ufficiosa *Wienerabend Post*, commentando i recenti attacchi di alcuni giornali francesi, che dipingono a colori oscurissimi l'avvenire della monarchia austro-ungarica, dice essere naturale, poichè i giornali francesi hanno messo in discussione i membri della famiglia imperiale più prossimi al trono, e in modo molto tendenzioso e malevolo, che tali attacchi si debbano respingere energicamente. L'attitudine di quei giornali tende evidentemente a provocare la sfiducia tra l'Austria-Ungheria e i suoi alleati. La *Wienerabend Post* crede perciò necessario prevenire l'opinione pubblica francese a non prestar fede a siffatte notizie.

### Il presidente Diaz.

Messico, 18 *(Stefani)*. — Sono ufficialmente smentite le voci del grave malore che avrebbe colpito il presidente Diaz, che si è rimesso dalla sua indisposizione e si prepara a ritornare al Messico.

### La salute di Guglielmo II.

Berlino, 18 *(Stefani)*. — Il bollettino della salute dell'imperatore pubblicato stamane dice: « La ferita si è quasi rimarginata. L'enfiatura della gota destra è diminuita, ma non è ancora scomparsa. Lo stato generale è buono. »

## La legge sulle Associazioni alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22:

L'odierna seduta destò impressione per il modo come apparve diminuita la maggioranza che da prima approvava il progetto di legge del Governo sulle Associazioni.

Thierry propose un emendamento allo scopo di escludere dall'obbligo dell'autorizzazione governativa le Congregazioni che abbiano missioni scientifiche e religiose all'estero ovvero alle colonie.

Questo emendamento fu respinto con 303 voti contro 25.

Parimenti venne respinto l'emendamento Gailhard-Bancel che intendeva a sopprimere l'inciso dell'art. 13, il quale stabilisce che la legge determinerà il funzionamento delle Congregazioni autorizzate.

A questo punto prese la parola Alicot e propone che alle Congregazioni esistenti la autorizzazione venga accordata per decreto emanato dal Consiglio di Stato.

Trouillot, relatore, combatte l'emendamento Alicot, che viene respinto con 274 voti contro 262 appena.

Si grida « a domani ».

Il presidente consulta la Camera, la quale con 308 voti contro 231 rinvia la discussione alla seduta prossima.

Breton, uno dei capi del gruppo socialista ministeriale, domanda che si tengano sedute antimeridiane al lunedì, al martedì e al giovedì.

La Camera, con 271 voti contro 268 respinge anche tale proposta.

## Per le feste di Tolone in onore di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,30:

Come il 10 aprile la squadra si sarà ancorata a Tolone, Loubet sbarcherà per recarsi all'Arsenale. Tutte le navi in rada tireranno 21 colpi di cannone. Il cannotto su cui prenderà posto Loubet sarà equipaggiato da quattordici marinai dell'incrociatore *Château Renault*. Lo precederà un battello vedetta, e lo seguiranno il canotto dell'ammiraglio Maigret, e le scialuppe col seguito del presidente. Un battaglione di mille marinai, presso lo sbarcatoio, renderà gli onori militari. La carrozza presidenziale, che aspetterà Loubet fuori dell'Arsenale, sarà scortata da due squadroni di cavalleria leggera.

Il prefetto del Varo è ripartito per Parigi, ove riceverà le ultime istruzioni.

Il ministro Baudin, invitato dal Municipio di Tolone, accompagnerà il presidente Loubet.

### La Missione inglese presso Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22,45:

La missione inglese inviata ad annunciare al presidente Loubet l'avvento al trono di Eduardo VII è giunta stasera a Parigi. Essa è condotta dall'ambasciatore straordinario lord Carrington. Alla stazione erano a riceverla i rappresentanti di Loubet e di Delcassé e le Autorità. Un picchetto armato rese gli onori militari.

Si udì qualche fischio e qualche grido di *Viva Krüger! Viva i boeri!*

### Ancora la vertenza Déroulède-Buffet.

**I sentimenti cristiani di Buffet.**

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22,5:

Il pubblicista nazionalista Cloutier ricevette oggi il seguente dispaccio che Déroulède gli inviò da Genova: « Dite ai nostri che fra le ragioni, le quali mi impedirono di stracciare il processo verbale dei testimoni, o di spingere le cose più oltre, principalissima fu questa, che Buffet dichiarò che i suoi sentimenti cristiani lo avevan deciso a lasciarmi tirare su di lui, rinunziando su di me. Ogni insistenza da parte mia sarebbe stata viltà. Ecco perchè ringraziai e approvai i miei testimoni della conclusione data da loro alla vertenza. »

## GLI AVVENIMENTI CINESI

### Nuove punizioni in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 18:

Il *Wolf Bureau* ha da Swatan, 17, che dietro domanda del console tedesco, il sottoprefetto d'Haining fu destituito in seguito alla sua attitudine ostile verso i cristiani e perchè rimandava indefinitivamente i reclami dei tedeschi.

A Hoping due persone vennero decapitate perchè parteciparono all'eccidio contro i tedeschi; a Changlo altri due complici furono arrestati.

### Il conflitto russo-inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 18:

La *Politische Correspondenz* ha da Londra, 18, la notizia che i comandanti dei distaccamenti inglese e russo si accordarono relativamente al territorio contestato di Tientsin, a conservare le rispettive posizioni, evitando così di ricorrere alla forza, dando ai rappresentanti diplomatici tempo e modo di definire pacificamente la vertenza.

### La ferrovia Pechino-Chang-Sinfan.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 18:

La ferrovia Pechino-Chang-Sinfan, fu inaugurata il 16 corrente alla presenza dei ministri di Francia e del Belgio. Le truppe del genio che lavoravano alla costruzione della ferrovia furono passate in rivista in tale occasione dal generale Voyron.

## PAGINE DI VITA RUSSA

**Il terrore fra gli studenti — Le « Morte anime » — Le galere di Sacalin — Il ritorno al paganesimo — La storia d'un cadavere.**

*(Nostra corrispondenza).*

**Pietroburgo, marzo.**

(M.) — Quel che avviene in Russia in questi giorni è così strano e al tempo stesso caratterizza così bene la vita di questo popolo, che per darne un'idea un po' completa si richiederebbe ben altro spazio e tempo che non le poche righe affrettate d'una corrispondenza.

Mai come in questi giorni, credo, la reazione ha urtato più violentemente e palesemente contro lo spirito di libertà. Par di sentire addirittura nell'aria il rombo delle due opposte correnti, e nel cuore di tutti è quell'orgasmo che provan tra una scossa e l'altra di terremoto.

Mentre palesemente tutta la Russia tripudia per le feste del quarantennio dacchè fu qui abolita la schiavitù dei contadini, segretamente è in piena angoscia per le brutali repressioni della libertà del pensiero. Mentre in tutti i Comuni si fanno discorsi ufficiali inneggianti a quell'avvenimento segnato a lettere d'oro nella storia della Russia, in tutte le Università i giovani contano ogni mattina, con terrore, se e chi manca di loro, se e chi di loro è scomparso, perduto in quell'antro misterioso che si chiama la politica.

Bisogna venir qui per comprendere il significato che ha questa parola, qui, dove la Polizia è un potere supremo, incontrollabile ed incontrollato, avente tutto il mistero delle antiche nostre inquisizioni e tutta la forza che le viene dal sapersi il vero braccio destro del Governo più autocrate e potente d'Europa.

Fu dunque il 19 febbraio (vostro 4 marzo) del 1861 che Alessandro II, finita la guerra di Crimea e datosi interamente allo studio delle possibili riforme, compiè quella veramente grande di abolire la schiavitù dei contadini, che fino allora appartenevano al padrone insieme e come una cosa sola col campo, col bestiame, cogli attrezzi rurali. Il padrone comperava e vendeva i suoi contadini. La sua ricchezza la si computava non a estensione di terreno, ma a *anime*. Si diceva che il conte tale possedeva mille, duemila anime. Giacchè posseder più o meno terreno non avrebbe voluto dir nulla, senza le braccia per coltivarlo. Erano le *Morte anime* che Gogol ha immortalato nel suo celebre romanzo. Infatti il contadino veniva allora riguardato realmente come un'*anima morta* e l'espressione, se ci pensate bene, è magnifica, profonda. Ripugnava al padrone di considerare l'anima del contadino simile alla propria, avrebbe volentieri ammesso che il contadino non aveva anima; poi era ricorso a quel mezzo termine.....

Raccontano che l'entusiasmo che produsse in tutte le campagne la *volia* di Alessandro II fu qualcosa di frenetico, anche perchè in quel momento i contadini credettero che quella concessione di libertà avesse una portata molto più ampia di quel che in realtà poi ebbe.

Ma intanto si faceva indubbiamente un grandioso passo in avanti. Almeno di nome, la schiavitù era abolita. Lo tsar liberatore veniva portato alle stelle dalle popolazioni, esclusi naturalmente i signori, i quali ebbero a sopportare una ben grave perdita, ma, anche questa, più di nome che di fatto.

I giornali sono pieni dei ricordi di quell'avvenimento e infinite le particolarità che narrano degli effetti della nuova legge. Narrano di contadini impazziti e morti dalla gioia, di altri che, ammalati, si trascinarono carponi sino alla vicina chiesa per ringraziar Iddio, e vi giunsero moribondi. Le più felici erano le donne, che la schiavitù doppiamente sentivano, in special modo quando eran giovani e belle, e il padrone ne disponeva a suo talento, o tenendole per sè o accoppiandole con uno o con l'altro contadino, come si fa per le bestie. Povere *anime!*

Il modo con cui ora tutti i Comuni tentano di meglio festeggiare l'avvenimento è quello di approfittarne per ottenere dal Governo qualche altro beneficio liberale, complemento dell'altro. Fondano istituti, scuole, opere di beneficenza, ed il Governo si trova nella penosa situazione di sentirsi rintronar le orecchie dalle parole *libertà, libertà!*, che si riferiscono molto più alla libertà ancora da ottenere che a quella già ottenuta quarant'anni or sono.

Alle domande ufficiali il Governo cede,..... ma si rifà da un'altra parte, si vendica da un'altra parte ed il disgraziato studente Karpovic, che attentò alla vita del ministro dell'istruzione, come già il telegrafo vi ha annunziato, viaggia per l'isola di Sacalin, e non solo. Ma chi e quanti altri studenti sono con lui? Chi e quanti dei professori che si erano dichiarati contrari al ministro Bogolièpov? Al momento nessuno lo sa ancora. Più tardi si conteranno, e i mancanti sono..... a Sacalin.

Se per caso qualcuno non lo sapesse, Sacalin è un'isola al di là della Siberia, nel mare di Okot, vicino al Giappone. L'isola ha un clima orribile, ma possiede per contro delle ricche miniere che il Governo russo fa lavorare dai condannati all'ergastolo, e vi adibisce, con speciale e benevola preferenza, i condannati politici. Gli orrori di quelle galere non hanno descrizione possibile.

Là è destinato Karpovic, — dicono. Altri pretendono che si farà il processo regolarmente e la deportazione avverrà soltanto dopo. Come fare a saper qualcosa di sicuro? Su questo riguardo i giornali son muti come pesci, la Polizia peggio che mai, e chiedere informazioni con troppo interesse o troppa insistenza potrebbe essere..... poco igienico anche per un corrispondente di giornali. In generale, già, su quistioni di politica interna russa, è probabile che ne sappiate più voi altri da lontano, che non io di qua, dove, per la politica, devo mostrarmi cieco e muto.

E dopo tutto, via, se si pensa che sono appena quarant'anni che è stata qui abolita la schiavitù, non c'è poi neanche il diritto di lamentarsi tanto dei lati ancora barbari di questo paese. Se si facesse una proporzione col resto dell'Europa, che la schiavitù ha

... tanti secoli, il risultato sarebbe ... sempre a favore dei russi.

Piuttosto, una cosa che colpisce è la piega sempre più pronunziata che prende la religione nelle campagne e nei paesi più distanti dalle capitali, una forma di misticismo che ricorda in tutto la situazione degli spiriti alle prime epoche del cristianesimo, quando la nuova religione era combattuta e i credenti nella fede di Cristo si rifugiavano a pregare nelle catacombe. Per tutta la Russia vi sono apparizioni di nuove fedi, di nuove religioni che, in fondo, si possono poi tutte riassumere in questo: nel non volere la religione ufficiale, nel credere che sia errata, nel credere che i ricchi ed i potenti non ispieghino a dovere il Vangelo e lasciano che milioni e milioni di creature muoiano letteralmente di freddo e di fame. Il vero Vangelo, — dicono, — deve essere altra cosa. E ispirati da questa idea, e guidati da fanatici, cadono nelle più deplorevoli aberrazioni, nelle più assurde credenze, che il Governo, — e qui a ragione, — perseguita per mezzo dei Tribunali e delle deportazioni in Siberia. In questi giorni partono da Odessa per Vladivostok *parecchie migliaia* di persone che il Governo russo, per un motivo e per un altro, manda a popolare quelle inospitali regioni.

Per la religione par che si ripeta qui a rovescio quel che avvenne pel passaggio al cristianesimo. Qui han tutta l'aria di ripassare al paganesimo, tante e così strane sono le superstizioni di cui mostransi imbevuti. Il Tribunale ha per esempio condannato ultimamente parecchi *skakuni*, cioè *saltatori*, perchè pregano Dio soltanto su una gamba sola! E per fare questo bel giuoco si nascondono in sotterranei e caverne, ma la Polizia li scova e li manda a saltare nelle miniere di Sacalin. E, anche loro, povere *anime!*

Termino, a proposito di superstizione, citando un pietoso fatto avvenuto in questi giorni presso Orel e che mi ha molto impressionato.

E' generale nelle campagne la credenza che i corpi dei suicidi non devono essere sepolti, per un'infinità di ragioni che sarebbe lungo enumerare. Or avvenne che una povera ragazza, colpita da una tremenda delusione, abbandonata dall'amante, lei e un bambino di pochi mesi, cercò rifugio nella morte, e con un mezzo semplicissimo. Una sera, salutata la vecchia madre, uscì un po' fuori del paese col suo bambino in braccio, e si sedette sul ciglione della strada, sulla neve, aspettando la notte. Non ebbe altro da fare. La mattina fu trovata morta dal freddo, col suo bambino stretto al petto, entrambi rigidi, stecchiti.

La cosa, salvo il dolore della vecchia madre, sarebbe finita lì e i due cadaveri sarebbero stati senz'altro sepolti, se in tasca alla disgraziata non si fosse rinvenuta una lettera in cui spiegava il suo proposito di uccidersi, chiedeva perdono alla famiglia, perdonava l'amante, ecc., ecc. Allora cominciò il guaio. Anzitutto fu solo sepolto il bambino e lasciata la ragazza parecchi giorni sullo stesso punto della strada. Poi, di notte, fu sepolta segretamente dalla famiglia; ma due notti dopo alcuni fanatici dissotterrarono il cadavere e lo gettarono di nuovo su quel malaugurato ciglione di strada. Non so quante volte si ripetè l'orribile giuoco col corpo della disgraziata, fin che se ne interessò l'Autorità, e, arrestati i più fanatici, il cadavere potè finalmente godere l'agognata pace eterna.

## Un Comizio contro la cinta daziaria.

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 19,10:

Per domani è indetto a Gravina un Comizio popolare per l'abolizione della cinta daziaria.

A prevenire ogni possibile disordine, stamane è partita da qui una compagnia di fanteria.

## La grande festa alla « Pergola » a beneficio dei poveri.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 23,10:

Lo spettacolo a beneficio dei poveri assistiti a domicilio è riuscito splendidamente. Il teatro della Pergola era rigurgitante di signore con splendide *toilettes*. Intervenne anche il principe Boris di Russia nel palco reale di proscenio.

La commedia francese: *Il n'est chance qui ne retourne* venne interpretata egregiamente dalla duchessa Strozzi, dalla contessa di Lucerna, dal conte di Lucerna e da altri.

Il successo maggiore l'ebbe la principessa di Paternò nella *Locandiera* del Goldoni, coadiuvata validamente dal conte Bruschi, dal marchese Guglielmi, dal principe Ruspoli, dal conte Taverna e dal conte Rossi-Martini.

Il ballo *La Fata delle bambole* fu eseguito con rara precisione, apparve splendido per la ricchezza dei costumi e suscitò un vero entusiasmo.

La contessa Serristori, la marchesa Malaschini, le signorine Ross-Bassett, la principessa Orousow e il conte Faà di Bruno furono ammiratissimi. Alle signore vennero offerte splendide corbeilles di fiori.

## Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,10:

Dubillard, vescovo di Quimper, reduce da Roma, indirizzerà ai suoi diocesani una pastorale, nella quale parlerà del colloquio da lui avuto col Papa, e si crede che farà importanti dichiarazioni.

— A causa della situazione fatta alle Congregazioni religiose, il vescovo di Parigi ha ordinato di esporre tutti i giorni il Santissimo Sacramento.

## Lo stato di De Rodays.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20:

Lo stato di salute di Rodays è soddisfacente, ma tuttavia si ignora quando si potrà estrarre il proiettile.

## Urto di due treni e di due piroscafi all'Havre.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,35:

All'Havre un treno, arrivando nella stazione, urtò contro un convoglio di quindici vagoni vuoti. Sei impiegati rimasero feriti.

Anche all'Havre, ieri notte, due miglia lontano dal porto, avvenne una collisione fra due *steamers* francesi, *Frederick Franck* e *Titan*. L'urto fu violentissimo: il *Titan* restò infilzato dalla prua del *Frederick Franck*. Pure, malgrado la larga falla riportata, il vapore potè rientrare in porto.

## Una sentinella francese aggredita e ferita.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21,20:

La scorsa notte una sentinella della polveriera di Limoges venne assalita da un ignoto, il quale tirò al soldato una rivoltellata, che gli attraversò una coscia, e quindi fuggì. Il ferito venne trasportato all'ospedale. Alle quattro del mattino, poi, la sentinella che era montata di guardia dopo il ferito, tirò una fucilata contro un individuo che aveva cercato di approssimarsi.

## Lo sciopero di Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,15:

In seguito alla fermezza dimostrata dai padroni, i quali fecero affiggere un manifesto dichiarante che non consentirebbero a trattare cogli operai che solo sull'interpretazione da dare al trattato concluso nello scorso agosto, si ebbe stamane qualche aumento nel numero di coloro che ripresero il lavoro; ma è una cosa poco notevole.

Continua ad essere mantenuto il cordone di fanteria lungo tutti gl'ingressi ai moli.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 21:

E' terminata ora la conferenza tra il sindaco e gli industriali, e si è deciso di non cambiare nulla al programma stabilito nell'ultimo settembre. Si concordò che due operai per ogni Corporazione vengano ammessi alla discussione, a condizione però che la Commissione per lo sciopero si sciolga.

## Operai napoletani solidali con quelli di Marsiglia.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 14,50:

E' arrivato stamane il piroscafo *Massilia*, che, proveniente da New York, si era recato prima a Marsiglia, poi a Genova a scaricare merci. Anche gli operai scaricanti di Napoli si sono rifiutati di fare le operazioni di sbarco, avendone ricevuto avviso dagli scioperanti di Marsiglia. Il piroscafo perciò è ripartito, e gli operai telegrafarono a Genova per domandare istruzioni per altri piroscafi provenienti da Marsiglia.

## Disordini universitari a Budapest.

Budapest, 18 (*Stefani*). — Si sono sospese le lezioni all'Università in seguito a zuffe tra studenti liberali e clericali, avendo questi ultimi appeso delle croci nelle aule delle lezioni, malgrado il divieto delle Autorità universitarie, le quali fecero togliere quelle croci.

## Navigazione.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — E' giunto il *Jeversicera*.

Buenos Aires, 18 (*Stefani*). — Il *Georgia* è partito per Genova.

## Il romanzo di un nobile torinese povero ma intraprendente.

**Aveva due mogli ed un'amante — Suo arresto a Trieste.**

Ci scrive X da Trieste, 17:

Da qualche tempo si trovava nella nostra città un giovane di modi distinti, dall'aspetto simpatico, colto, elegante. Era questi il marchese Bruno Fabbia, d'anni 32, da Torino. Era frequentatore assiduo di caffè-concerto, in uno dei quali aveva fatto la conoscenza di una *divette*, che divenne sua amante. Si spacciava per disegnatore e si diceva anche abile prestidigitatore. In tale qualità si era prodotto in un caffè dell'Acquedotto.

L'altro ieri, nel pomeriggio, mentre si trovava nella sua abitazione di via della Zonta, N. 1, si presentarono a lui due agenti di Polizia e lo arrestarono. Il marchese Fabbia, oltremodo sorpreso e commosso, chiese il motivo dell'arresto. Gli fu risposto che essendo privo di mezzi di sussistenza la Polizia aveva ritenuto opportuno di rimandarlo a Torino.

L'arresto però era l'epilogo di una storia romanzesca. Il Fabbia, che è anche ufficiale di complemento del regio esercito, contrasse matrimonio parecchi anni or sono con una distintissima signorina torinese, una baronessa, la quale non potendo sopportare le stravaganze del giovane marchese, chiese ed ottenne la separazione. Il Fabbia non si accorò troppo, e siccome non aveva mezzi per campare, ricorse ad un espediente. Si presentò ad un'agenzia di matrimoni a Torino, e trovò fra le candidate al matrimonio certa Lucia M., d'anni 25, la quale possedeva 3000 lire in effetti di vestiario, biancheria e gioielli, nonchè 800 lire in denaro. Il Fabbio coi suoi bei modi raggiunse in breve lo scopo e sposò la povera Lucia. Fu naturalmente un matrimonio religioso, perchè essendo ammogliato, non avrebbe potuto contrarre un secondo matrimonio dinanzi il sindaco.

Quando sfumarono i denari della seconda moglie, il Fabbio tornò al suo sistema di vita errante e scapestrata. Venne a Trieste in cerca di fortuna e di belle donnine.

Frattanto la seconda moglie abbandonata, dalla quale aveva avuto un bimbo, venne a sapere del suo primo matrimonio colla baronessina. Furibonda capitò a Trieste, e dopo aver raccontato alla Polizia la sua storia dolorosa, fece arrestare il bigamo marchese, che verrà tradotto a Torino, ove dovrà rispondere delle azioni commesse.

## La nobiltà alla vedova e al figlio di Riccardo Wagner.

La signora Cosima Wagner, figlia di Liszt e vedova dell'immortale autore dei *Nibelunghi*, doveva ricevere insieme col figlio Siegfried un titolo di nobiltà in occasione dell'80.o anniversario del principe reggente di Baviera Luitpoldo. Il decreto era già stato presentato alla firma del principe, quando un incidente sopravvenne. Siegfried Wagner che segue, come ognun sa, le tradizioni musicali del padre, almeno quanto all'esecuzione se non quanto alla creazione, è in lite col Residenztheatre di Monaco, che doveva rappresentare una delle sue opere. L'andamento preso da questo affare è tale che il principe Luitpoldo ha ritardato la firma del decreto. I wagneriani tedeschi e la signora Cosima sono desolati.

Ah! vanità! Qual nobiltà più bella che essere la vedova ed il figlio del Grande?

*Leggete in quarta pagina*

***TENTAZIONE MORTALE***

# La vita che si vive

Una mania..... vestitoria della Lega per la moralità pubblica.

I tempi volgono alla musoneria, il riso pare scomparire dalle labbra di questo vecchio mondo incartapecorito; tutto ciò è profondamente vero e doloroso; ma, come dice il motto popolare, il diavolo non è poi tanto brutto quanto ce se lo immagina, e anche la musoneria ha le sue splendide reazioni. A Torino, per esempio, quella che reagisce efficacemente contro l'universale musoneria è la « Lega per la moralità pubblica ».

— Non c'è niente che faccia ridere! — direte voi, — E' una bella e provvida istituzione.

— Voi dite bene, — rispondo io, — ma dite bene perchè v'immaginate questa Lega impegnata in un'azione vigorosa contro la vera immoralità; voi, con gli occhi della fede e della fantasia, la vedete, per esempio, lacerare le cambiali con l'interesse del 100 o 200 per 100, voi la vedete raccogliere per le vie le pecorelle smarrite a due gambe e ricondurle all'ovile; voi la vedete inalberarsi contro gli adulteri e le adultere, e ricondurli sul retto sentiero; voi la vedete impedire armata mano le camorre, i guadagni illeciti di chi pubblicamente inganna la gente; voi la vedete sferzare a sangue i favoritismi, le oppressioni sui deboli, le prepotenze dei forti; voi la vedete spiare, scoprire, denunciare i « tappeti verdi », la vedete nelle case dove la moglie spreca in un cappellino i sudati guadagni del marito, dove si opprimono le persone di servizio, dove si fa la maldicenza più saporita e cruenta, la vedete nelle bettole, dove si giuoca, si bestemmia, si tira fuori il coltello; voi la vedete, insomma, dovunque germina la vera immoralità, quella immoralità che contamina e uccide le coscienze, che stravolge il senso della giustizia, i sentimenti dell'equità e della pietà, che perturba le funzioni della vita.....

— Sì, sì, — dite voi, — è così! è così! è così che noi la vediamo.

— Ah no! cari lettori, niente di tutto ciò, nemmeno una sillaba. La Lega non vuole turbare con la sua presenza lo *statu quo* dell'immoralità vera, ed invece esplica tutte le sue forze prendendosela — ve lo darei in cento ad indovinare — col nudo statuario o dipinto, anche quando è elevato a dignità d'arte. Infatti ha sentito il bisogno d'immischiarsi nella questione delle statue nude del Rutelli, artisticamente splendide, che ornano la fontana di piazza di Termini a Roma, e che servirono di puro pretesto ai clericalissimi romani per sollevare una bega contro i liberali. La Lega manda un plauso al sindaco di Roma « perchè accettando l'ordine del giorno del signor Tesa, si è posto in grado di far correggere il noto monumento secondo le esigenze del decoro. »

Cose dell'altro mondo! La Lega di Torino, che non è ancora stata capace di mettere un *paletot* alle statue del monumento Cavour, che non fa mettere una gualdrappa al cavallo del Duca di Genova in piazza Solferino, che non fa porre una tenda sui quadri e sulle statue di gente ignuda che sono nei pubblici Musei di Torino, questa Lega sente la necessità di provvedere d'una cocolla da benedittino le statue del Rutelli a Roma..... A Roma, dove il nudo dell'arte pagana e dell'arte cristiana trionfa nella sua bellezza, e non ha mai scandolezzato nessuno.

L'immoralità vera sapete dov'è? Nel tentativo di sopprimere la religione e i diritti dell'arte, nel volere a tutti i costi vedere l'indecente dove non vi è che il bello artistico, nel voler insinuare nelle anime sane l'esistenza di un male dove non esiste.

Leone XIII, che è un sant'uomo, un uomo di alto senso, e il capo della moralità cristiana, ha idee ben diverse da quelle della Lega di Torino. Per esempio, egli ha fatto semplicemente scoprire, cioè rimettere nella primitiva e purissima loro nudità i due genii, del Canova, sul monumento degli Stuart, in San Pietro, nudi che erano stati in qualche modo barbaramente coperti sotto il pontificato di Pio IX da un fariseo dell'arte e della moralità. O come dovrà ridere il buon Leone XIII per la comica alzata di scudi della Lega di Torino! Per questo solo, per procurare una bella e cordiale risata sulle labbra del Pontefice, la « Lega per la moralità pubblica di Torino » merita una medaglia d'onore, ma di carta.

***

Per l'album.

Mi viene comunicato un invito di convocazione diramato alcuni giorni fa ai soci del « Circolo Vittoria » di Costigliole d'Asti, per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o *Importanti modificazioni allo Statuto*,
2.o *Comunicazioni riguardanti al Dudelio*,
3.o Nomina di un *Dudelio*.

Spero tuttavia che durante la seduta non saranno nate fra i soci della discordia intestine.

***

La penultima.

Stupidini sul mercato di Porta Palazzo.

— Quanto alla dozzina queste uova?
— Diciotto soldi, ma senza scegliere.
— No, no; il pago venti ma voglio scegliere.
— Benissimo. Quante ne vuole?
— Tutte, perbacco!

***

L'ultima.

Madama Stupidini in un impeto d'ira morde sul viso il diletto marito.

— E dire — esclama questi — che sono io che le ho comperato la dentiera nuova!

io per tutti.

## Al Consiglio Provinciale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 18:

Oggi, alle 13, si adunò il nostro Consiglio provinciale. Presedeva il comm. senatore Battini, presidente, ed intervennero una quarantina di consiglieri.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il prefetto *Germonio* porta un affettuoso saluto alla rappresentanza provinciale, rivolgendo un caldo invito perchè cessino le condizioni nel reprimere le cause di dissidi che persistono tuttora in taluni Comuni. Gli risponde il *presidente*, augurandogli che resti lungamente a capo di questa provincia, ed assicurandolo che troverà in tutti cooperazione ed aiuto. Ricorda quindi come due colleghi siano stati chiamati dalla fiducia del Re a consiglieri della Corona, e, rendendosi interprete dei sentimenti del Consiglio, abbia loro inviati auguri e congratulazioni. Si associano a lui i consiglieri *Chiappero* e *Curtaro*. Accenna per ultimo ad un lieto avvenimento atteso nella Famiglia Reale, facendo voti che abbia felice compimento.

Dopo ciò il consigliere *Scarampo* osserva come nell'ordine del giorno non siavi compresa l'importante e complessa questione stradale e suoi annessi; gli rispondono adeguatamente il comm. *Fiale* ed il comm. *Dalmasso*, e si rimane intesi che essa venga discussa nella prossima seduta.

Il consigliere *Cittrino* interpella sui gravi provvedimenti adottati contro l'afta epizootica e sulla conseguente soppressione dei mercati e fiere, e se non si possano mitigare tali restrizioni; gli risponde il *prefetto*, osservando che per ora non si può far altro, trattandosi di ordini pervenuti dal Ministero.

Il *presidente* espone quindi alcuni, anzi molti inconvenienti verificatisi nell'applicazione della legge sul censimento, e propone un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad ordinare verifiche e lavori suppletivi perchè nel censimento dei singoli Comuni fra la popolazione residente legale figuri interamente, senza eccezione, la popolazione solo temporaneamente assente, senza distinzione fra persone isolate ed intere famiglie.

Tale ordine del giorno viene approvato.

Si ratificano in seguito diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Si addiviene poscia alla nomina di tre membri effettivi e due supplenti per la Commissione provinciale di revisione delle liste politiche e amministrative pel biennio 1901-1902, e per votazione segreta riescono eletti ad effettivi i consiglieri Margaria cav. dott. Giovanni, Campana comm. colonnello Filippo ed Oreglia di Santo Stefano cav. avv. Pio; a supplenti i consiglieri avv. cav. Andrea Peano ed avv. Donato Colombo.

Viene per ultimo in discussione l'elezione provinciale di Murazzano, questione che si dibatte a lungo con ricorsi e controricorsi dei signori avv. Tovegni e notaio Drochi.

I consiglieri *Viale* e *Demattels* propongono la nomina d'una Commissione; il comm. *Dalmasso* dà ragione a lungo delle deliberazioni già adottate dalla Deputazione; *Chiappero* vorrebbe che si definisse una bella volta la questione e si procedesse senz'altro alla proclamazione dell'avv. Tovegni a consigliere provinciale di Murazzano; e si delibera la nomina di una Commissione che riferisca sui fatti denunziati, delegandone la nomina al presidente. Il quale, seduta stante, chiama a farne parte i consiglieri Silvano avv. Carlo, Carle comm. avvocato senatore Giuseppe e Rinaldo comm. prof. Cesare.

## Per l'afta epizootica.

Ci scrivono da Chivasso, 18:

Per causa dell'afta epizootica, che tende ad espandersi sempre più, con telegramma giunto quest'oggi all'Autorità municipale, il prefetto della provincia sospese fino a nuovo avviso il mercato di Chivasso per quel che riguarda il bestiame bovino, suino, ovino e caprino.

Questa sospensione del nostro mercato fu ordinata in conformità ad un telegramma pervenuto da Roma al signor prefetto, comunicante un odierno decreto ministeriale, secondo il quale sono vietati i mercati e le fiere intorno alle zone infette.

Quivi moltissime sono le bovine colpite, e già vi furono numerosi casi letali, di cui uno in una sola stalla.

***

Ci scrivono da Fossano, 18:

Il Consiglio comunale, nell'odierna seduta straordinaria, presieduta dal sindaco avv. Dellatorre, accogliendo la proposta della Commissione nominata per il riordinamento dei servizi amministrativi, tecnici e di polizia urbana, nominò a segretario-capo il signor Fea, e sostituto il signor Omobono ed a capo dell'Ufficio di stato civile il signor Ambrogio.

Il Consiglio, poi, su proposta del consigliere Bertoli, autorizzò il sindaco a farsi promotore di una agitazione verso il provvedimento dell'Autorità governativa sopprimente i mercati e le fiere del bestiame, causa che torna di tanto danno e agli agricoltori ed agli esercenti.

## Dimissioni del sindaco..... non accettate.

Ci scrivono da Marcorengo, 17:

Oggi si adunava il Consiglio per deliberare sull'ordine del giorno: *Dimissioni del sindaco*. Questi dichiarò che era addivenuto a tale deliberazione per affari urgenti di famiglia. Ma il Consiglio, che dapprima pregò benevolmente il sindaco a ritirare le sue dimissioni, visto poi che egli insisteva recisamente, usò tanto amorevoli pressioni che il signor Visca, commosso, non potè proferir parola. Il Consiglio, prendendo quel silenzio per una adesione, confermò il sindaco un'altra volta.

## Pentimento e suicidio.

*Costa* ci scrive da Susa, 18:

Durbiano Francesco, contadino del vicino Mompantero, quarantacinquenne, dopo una settimana di continue sbornie, rimproverato dalla famiglia, salì sul fienile, ed ivi attaccata ad una trave una fune se la legò al collo a guisa di nodo, spiccando poscia un salto nel vuoto. Lo trovarono poco dopo cadavere.

# Consiglio Comunale di Torino

### Seduta del 18 marzo 1901.

Il sindaco, che presede, apre la seduta alle 13,45. Scusano la loro assenza i consiglieri Gallinati, Coppi, Palestrino, Ceratti.

### Commemorazioni.

Il SINDACO e REYCEND commemorano il barone Alberto Giusta, che fu per quindici anni consigliere comunale e per due anni assessore.

BRAYDA, CANTU' e DANEO commemorano il professore Pio Occella e lo scultore Pietro Costa.

### I risultati del censimento.

Il SINDACO comunica i seguenti risultati del censimento compiutosi in Torino il giorno 9 febbraio:

La popolazione presente è di 335,670 abitanti (nel 1881 era di 252,832 in Torino, ed in Cavoretto, che allora formava un Comune, era di 516 abitanti); la popolazione residente è di 329,444 abitanti (nel 1881 era a Torino di 249,827, a Cavoretto di 625). Cosicchè si ebbe un accrescimento di 78,709 nella popolazione residente; per la popolazione presente l'aumento fu di 82,081.

### Per il licenziamento di due tranvieri.

BERTOLOTTI annunzia che la Società Belga-Torinese licenziò due suoi operai unicamente perchè avevano fatto parte, l'altra domenica, al seggio elettorale nelle elezioni dei probi-viri per l'industria dei trasporti. Più tardi revocò il licenziamento di uno.

Prega l'Amministrazione di far pratiche affinchè la Direzione della Società receda anche dall'altro licenziamento.

Il SINDACO dice che i due operai furono licenziati perchè, senza chiedere il permesso, non si erano trovati all'ora prescritta in servizio, appunto perchè occupati nelle operazioni elettorali. Il sindaco riuscì a farne riammettere in servizio uno; per l'altro vi erano altre circostanze estranee alla mancanza di quel giorno, per cui il direttore delle tranvie non credette assolutamente di poter ritirare il licenziamento.

BERTOLOTTI vorrebbe rettificare le asserzioni del direttore delle tranvie, riferite dal SINDACO, ma questi vi si oppone, trattandosi d'una questione di servizio interno della Società delle tranvie.

COMPANS chiede se il direttore diede o no il permesso ai tranvieri di recarsi a votare.

Il SINDACO crede che il permesso sia stato dato, perchè nessun reclamo gli pervenne in proposito.

### Una nuova lite tra il Municipio e la Società delle acque potabili.

Il Consiglio autorizza quindi il sindaco a sostenere il giudizio intentato al Municipio dalla Società delle acque potabili, perchè il Municipio si rifiutò di pagarle L. 35,203 66, importo delle erogazioni d'acqua potabile del 2.o semestre 1900.

Questo provvedimento è stato preso dal sindaco in seguito ad una deliberazione della Giunta, la quale incaricava il sindaco di diffidare la Società delle acque potabili, che, rimaste infruttuose le proteste del Municipio contro la protratta miscela nella condotta sociale dell'acqua di Millefonti, di qualità inferiore a quella dovuta, « l'Amministrazione municipale non pagherebbe alla Società inadempiente l'importo delle erogazioni d'acqua, se non in forza di un atto esecutivo dell'Autorità competente. »

***

Dopo qualche osservazione, il Consiglio approva l'esecuzione di opere e provviste diverse per migliorare e riformare l'Ammazzatoio, per l'importo complessivo di L. 130,000 circa.

Vengono quindi in discussione le proposte della Giunta riguardanti

### Il Museo nazionale del Risorgimento italiano.

di cui la *Stampa* si è largamente occupata ieri.

Dopo brevissime osservazioni di ALBERTINI, le conclusioni della Giunta sono approvate.

### Organico del Corpo delle guardie daziarie.

Il SINDACO avverte che la Giunta ripresenta le sue proposte sull'organico e sull'ordinamento generale del Corpo delle guardie daziarie, come si trattasse d'una prima votazione (e non d'una terza votazione, come effettivamente è, e come abbiamo spiegato, giorni sono, nel nostro articolo sulla crisi municipale). Per l'approvazione occorrono 41 voti; l'organico proposto dalla Giunta è approvato con 45 voti.

Si riprende quindi la discussione sulla riforma del

### Servizio e organico dell'Ufficio d'Igiene.

CAVIGLIA propone che tanto al medico-capo, quanto ai medici ispettori per i servizi sanitari e all'ispettore del servizio dell'annona sia vietato avere una clientela privata.

VANDONI, assessore, avverte che tale desiderio è già stato prevenuto, perchè il nuovo regolamento contiene appunto questa limitazione per quanto riguarda i medici ispettori dei servizi sanitari e l'ispettore del servizio di vigilanza del macello, dell'abitato e dell'annona.

CAVIGLIA: «..... E il medico-capo?..... Che è quello che ha il maggior stipendio? »

BASSI, C. F. ROGGIERI e MOSCA accennano alla difficoltà di accertare che i medici ispettori non hanno clientela privata.

TACCONIS si associa alle proposte di Caviglia.

Il SINDACO pone in votazione la proposta di non porre alcuna limitazione all'esercizio della professione con una clientela privata nè al medico-capo, nè agli ispettori, e la proposta è approvata a grande maggioranza.

Sul servizio sanitario pei poveri e sulla divisione dei distretti parlano ancora DUTTO, TACCONIS, CAVIGLIA, PERAUDO, DI MASINO e USSEGLIO, il quale desidera che i distretti sanitari corrispondano a quelli della Congregazione di carità, e l'assessore VANDONI.

VIGNOLO insiste perchè sia aumentato lo stipendio ai medici dei poveri, e che essi siano ammessi al conto individuale per la pensione.

La seduta è tolta alle ore 19.

# REATI E PENE

## I Borgia della montagna.

*(Corte d'Assise di Torino).*

*Una famiglia infelice — Il dramma del veleno — Le rivelazioni d'un morente — Il segreto della confessione — Pel figlio uccise contro il figlio vivo!*

Agostias Antonino, un povero vecchio, curvo più sotto il peso di incancellabili sciagure che della tarda età, aveva due figli: Massimino ed Isaia. L'uno era mite, docile, affettuoso, costante nel lavoro, perseverante nell'onestà. Era l'altro d'animo bieco come lo sguardo suo, di carattere altezzoso, quasi indomito, protervo e malfermo in ogni proposito di prudenza e di bontà. Le virtù del figlio maggiore gli avevano cattivato tutte le preferenze affettuose dei vecchi genitori e la stima dei conterrazzani, per il che Isaia sentiva la più rabbiosa gelosia. Covava perciò nell'animo, facile alla mala passione, un odio inestinguibile, pur affogando talvolta in sorrisi sforzati le parole di vendetta e di rancore.

Isaia si accasò con una donna, Rosalia Picot, perversa quanto lui, astuta, golosa, ladra e di una sordida avarizia, la quale presto gli s'impose colla tenacia e l'audacia del suo carattere ed i pochi fascini della sua scipita bellezza. Fu allora che Isaia incominciò a diventare pericoloso, poichè pareva maturasse in animo propositi truci, aizzato dalla ferocia della moglie e dal desiderio di carpire all'odiato fratello quel piccolo patrimonio che pur gli spettava. Egli incominciava ad essere temuto in famiglia, e se ne sorvegliava, diffidenti, ogni sua azione, pur cercando di stuzzicare qualsiasi ragione di contrasto.

Quando, spinto dal desiderio di girare il mondo, Isaia si recò in Isvizzera ed in Francia, ove fece parecchi mestieri, sperò la povera ed angustiata famiglia Agostias una tregua alle sue sofferenze ed ai suoi timori; ma l'opera iniqua principiata dal marito con maggiore costanza e protervia maggiore continuò la donna, che, con i figli, era rimasta in paese ed a carico dei vecchi suoceri.

La sciagurata prese a perseguitare il troppo mite cognato con ingiuste rampogne e più tardi con vere e terribili minacce.

— Ah! finirà questa vita cane, — diceva la mala femmina, — ed io darò a quei tangheri il brodo delle undici ore, e farò abbrustolire tutti in una sola fiammata!

Ma le persecuzioni rimasero molto tempo senza effetto, per quanto la pace della misera famiglia fosse tanto turbata.

Il 2 dicembre 1899 Isaia Agostias si presentò improvvisamente alla casa dello suocero. Questi, che l'odiava e lo temeva al pari dei suoi parenti consanguinei, non gli fece lieta festa, ed a malincuore gli permise di pernottare nella sua stalla. Il vino ottimamente fosco del genero e l'esserci questi fermato presso di lui, mentre la casa sua era di poco discosta, ed il desiderio di abbracciare i cari che da tanto tempo non vedeva l'avrebbe dovuto spingere a presto accorrervi, misero il vecchio suocero tanto in sospetto che, lasciato addormentare l'ospite, si adagiò sullo strame, tenendosi tra le gambe il tridente e sorvegliando ogni respiro di quello. Ma Isaia all'alba, accigliato e triste com'era venuto, uscì dalla stalla, senza profferire parola, e più il vecchio Picot non lo vide.

Sull'imbrunire del 3 dicembre fretteolosamente Isaia si recava dal parroco del paese, invitandolo ad accorrere presso il capezzale del fratello Massimino, morente. Il sacerdote prontamente ottemperò all'invito. Massimino Agostias si confessò, e chiusa la sua dire con una terribile rivelazione: « Mio fratello e mia cognata mi hanno avvelenato. Essi hanno versato nella mia tazza di latte una polvere bianca. Io la trovai al fondo; così mi dissero: — E' cenere; ma io muoio! »

Il buon prete allibì; e nell'anima sua subito sorse un gravissimo dubbio. Doveva egli svelare il terribile racconto alle Autorità? Ma, conscio dei doveri del suo ministero, tacque ogni cosa, pur facendo intendere al povero padre che qualche grave fatto era avvenuto. Il vecchio, già messo in sospetto dall'accorata vita della nuora e del figlio e dalle prime voci accusatrici che serpeggiavano in paese, intuì la verità spaventosa, ed in una scena intensamente drammatica affrontò i due malvagi e loro gettò in volto la schiacciante accusa. La donna, pallida, muta, sfidò la collera dello suocero; ma sotto il terribile sguardo paterno, Isaia, balbettando e tremando, confessò la mostruosa verità.

Allora il povero vecchio, confortato sul mortale dalla moglie, non esitò: va dalle Autorità, e denunzia il proprio figlio! E mentre Massimino rantola in una agonia straziante, nel terrore di una notte burrascosa, Isaia, sospinto dal rimorso e dalla paura, fugge dalla casa paterna e guadagna il confine.

Rosalia Picot è arrestata il giorno dopo, e nega il suo delitto, nonostante le accuse degli suoceri, e nonostante che le si mostri una scatola contenente anidride arsenicale, che il vecchio padre, dietro indicazioni d'Isaia aveva trovata nascosta tra gli effetti di vestiario. Essa disse poi sempre che il coguato si era avvelenato per aver voluto assaggiare di nascosto e per ghiottoneria una pozione da Isaia preparata ad uccidere i topi.

Ma alle Assise di Ivrea la mala donna non fu creduta; e mentre il marito, contumace, veniva condannato all'ergastolo, essa veniva colpita da una condanna di dieci anni di reclusione. Ma per un errore di procedura la sentenza fu cassata; ed intanto dall'Autorità svizzera veniva estradato l'Isaia Agostias.

Si rinnova pertanto il processo quest'oggi alle nostre Assise, ed il suo svolgimento non mancherà certo di forte drammaticità, poichè ancora vivono e verranno i vecchi Agostias a confermare le accuse terribili contro i loro figli sciagurati. *Cimi.*

## Il processo contro il senatore D'Antona.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 17:

La Commissione del Senato incaricata dell'istruzione del processo contro il senatore D'Antona per la morte di Paolo Jammarino, interrogò oggi il barone Amatucci, soprintendente dell'Ospedale della Pace, e il dottore Borrelli-none, medico della famiglia Jammarino, il dottor Sgango, che cloroformizzò l'infermo, Altobello, medico curante, e Donati e Tedeschi che tennero consulto.

## Il processo Favilla.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 13,20:

L'avv. Venturini dichiara che parlerà dopo le repliche del Pubblico Ministero e della Parte civile.

Si leggono molti documenti e si rimanda la continuazione del processo a giovedì, poichè si attendono ancora i testimoni, che fin oggi non si sono presentati.

# SPORT

### Football.

### La medaglia del Re — Tre " matches ".

Ci scrivono da Milano, 18:

Ieri si è svolta ultima delle tre gare stabilite per la medaglia donata da S. M. Umberto I alla Società di scherma scozzese l' « Esercito », che l'ha destinata alle gare di football.

Domenica, 3 marzo, la squadra del « Cricket-Club » vinceva quella della « Mediolanum » con 3 *goals* contro zero. Domenica, 10, il « Milan Cricket-Club » si misurò con la squadra del Club « Juventus » di Torino, vincendo pure quest'ultima con 4 *goals* a zero.

Il terzo *match*, e cioè quello che doveva decidere sulla sorte della medaglia, si disputò domenica, 17, fra il « Cricket-Club » di Milano e il « Genoa Cricket and Football Club ».

Quest'ultimo fece un *goal* nella quarta ripresa; il « Milan-Club » all'incontro fece un *goal* nella terza ripresa.

L'incontro quindi non ebbe un esito decisivo. La Direzione del « M. C. F. C. » decise di assegnare ad entrambi le squadre una medaglia d'argento, riservandosi di decidere circa la medaglia d'oro Umberto I.

— Da ieri si trova a Milano il grande *sprinter* ciclista Giovanni Tommaselli, reduce dai trionfi di Buenos Aires. Parteciperà alle corse internazionali che si terranno sulla pista del Trotter nei giorni 24, 27, 31 marzo.

### Società dei *paper-hunts*.

Si avvertono i signori soci, che stante il cattivo tempo la caccia che doveva aver luogo mercoledì, 20 marzo, è sospesa.

## Il dono del dott. Cavalli al Museo di Tortona.

*Leonicre* ci scrive da Tortona, 17:

Questa mattina, alle ore 11, nell'aula maggiore del civico palazzo, presenti il prefetto della provincia, comm. Serafini, e tutte le Autorità politiche, militari e civili, ebbe luogo in forma ufficiale la consegna al Municipio della slitta, del sacco-pelliccia, di una tenda per accampamento e di una piccola cucina di cui il comm. maggiore Achille Cavalli-Molinelli si servì durante la spedizione al Polo Nord.

Parlò il sindaco nob. cav. uff. Antonio Rati-Opizzone, rivolgendo al valoroso e modesto donatore parole di alto encomio pel contributo da lui recato alla eroica spedizione, così validamente diretta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, porgendogli nello stesso tempo, a nome della città, vive grazie per il gentile pensiero avuto di voler conservati nel Museo di Tortona i ricordi del memorabile avvenimento.

Dopo vive approvazioni al discorso del sindaco, parlò il signor prefetto avv. Serafini, che ebbe felici espressioni di soddisfazione per aver avuto la provincia di Alessandria in quel memorando viaggio di prodi due dei suoi figli: il comandante Cagni ed il dottor Cavalli.

Su proposta dell'on. sindaco, venne quindi spedito un telegramma a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

A mezzogiorno, all'*Albergo Nazionale* ebbe luogo un riuscitissimo banchetto, al quale presero parte tutte le Autorità.

Parlarono il signor prefetto della provincia, il sindaco ed il dottor Cavalli, ringraziando dell'affettuosa e cordiale accoglienza ricevuta dalla popolazione tortonese.

## Un'orribile scena di linciaggio in America.

Scrivono da Terre-Haute (Indiana) che un negro per nome George Ward, d'anni 27, arrestato sotto l'imputazione di aver uccisa una giovane istitutrice, venne da una folla tumultuante (la quale ferì a colpi di rivoltella tre guardiani della prigione), tolto a viva forza dal carcere, quindi, legato con una corda, il negro venne trascinato sino ad un ponte sul fiume Wabash.

Lungo il cammino, la folla, in preda al furore, lo colpiva senza pietà con colpi di randello; molti esplosero sul corpo del malcapitato colpi di rivoltella.

Giunti al ponte, alcuni dei più furibondi legarono la corda ad un trave, in modo da far rimanere sospeso sul fiume il corpo del negro. All'improvviso uno dei capi della corda si ruppe e la folla, credendo che la vittima potesse salvarsi, ritrasse Ward sul ponte.

Un rogo fu tosto innalzato e, prima che vi si fosse appiccato il fuoco, vi fu disteso di traverso il corpo del negro. E perchè le fiamme potessero divorarlo rapidamente, si versò sulla legna abbondante petrolio. Dopo brevi momenti non rimasero di Ward che delle ossa calcinate.

Quando le fiamme del rogo cessarono di ardere, la folla si precipitò sul posto per raccogliervi i ricordi della crudele esecuzione; le ossa del disgraziato furono distribuite a migliaia di pezzettini.

Uno dei curiosi, mentre il corpo di Ward era in preda alle fiamme, e prima ancora che uno dei piedi fosse combusto, offrì un dollaro a chi gli avesse recato il pollice del piede della vittima. Un giovane audace spiccò un salto presso il rogo, e, cacciato il coltello dalla tasca, staccò con un colpo il pollice e lo recò all'amatore del ricordo macabro. Questi versò sollecitamente il premio promesso.

## NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

*La lotta contro le epizoozie*. — In questi giorni in cui si parla tanto di malattie infettive del nostro bestiame domestico, di afta epizootica, di carbonchio, di colèra dei polli, ecc., e delle relative misure di polizia sanitaria per opporvi una diga, è proprio di attualità il *Manuale di polizia sanitaria ed ispezione delle carni da macello*, pubblicato dal nostro collega, pubblicista dottor Giovanni Mazzini, professore alla nostra regia Scuola superiore veterinaria (1).

(1) Tipografia editrice Angelo Cortellezzi, Mortara. — Volume di 700 pagine in-16°. L. 7 50.

## Spettacoli di martedì 19 marzo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Fedora* — L. 1 50.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *Fleurette* — L. 0 75.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Nabucco* — L. 0 60.

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 75.

ROSSINI (Compagnia Tosi, Casilberti), ore 20,45: *Bastian contrari* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Farfa Fabia*. — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: ... di varietà.

---

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese*

— (60) —

# SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

*(Tradotto appositamente per la Stampa).*

Alle tre fu ripresa la via, e fin dal principio si ebbe a riconoscere che le difficoltà si facevano sempre maggiori, salita ripida, terreno ingombro di frane che rendevano faticosissima l'ascensione, pietre che scivolavano rimbalzando. Harry Gould e Fritz pigliavano tutte le precauzioni ora che la gola formava una specie di burrone, le cui scarpe si elevavano ancora a due o trecento piedi. Bisognava aiutarsi l'un l'altro e tirarsi perfino per le braccia. Ma tutto faceva credere che si dovesse giungere all'altipiano. A un punto l'albatros, spiegando le ali, spiccò un volo quasi ad invitare a seguirlo.... E come volontieri lo si sarebbe accompagnato nel suo volo!

Finalmente dopo sforzi inauditi, un po' prima delle cinque tutti eran sulla ripa. Non si vedeva nulla nè verso sud, nè verso est, nè verso ovest, null'altro che l'ampio mare!

Stendendosi al nord, l'altipiano occupava un'estensione che era impossibile stimare giacchè non se ne vedeva il termine. Da quel lato c'era forse una parete a picco che guardava all'ampio mare? E per ritrovare l'orizzonte marino bisognerebbe portarsi all'estremità?

Per chi sperava di mettere il piede sopra una regione fertile, verdeggiante, boschiva, era un disinganno. Era la stessa aridità, la desolazione medesima della baia delle Tartarughe, la quale era men triste se non men sterile, poichè qualche muschio la tappezzava qua e là, e le piante marine non mancavano al suo margine sabbioso. Volgendosi a levante o al tramonto, invano si cercava i lineamenti d'un continente o d'un'isola; tutto indicava un isolotto solitario nell'ampio mare.

Veramente, poichè il mare non si vedeva in direzione del nord, un segno che l'altipiano si stendeva per molte leghe. Or questa distanza bisognerebbe valicarla per trovarsi in vista del mare.

Di fronte a quel crollo della loro ultima speranza non fu detta parola dal capitano Gould nè dai suoi compagni. Poichè quelle solitudini orrende non offrivano nessuna risorsa, altro non rimaneva a fare che ripigliare la via del burrone, tornarsene al greto, rientrar nella grotta e starci per i lunghi mesi dell'inverno, aspettando la salvezza dal di fuori.

Erano allora le cinque, e prima che si facesse buio non vi era tempo da perdere. Certamente si farebbe più presto a ridiscendere di quel che si fosse fatto nel salire, ma nell'ombra la via non sarebbe facile.

Poichè rimaneva da riconoscere la parte settentrionale dell'altipiano, non conveniva egli farlo mentre era ancora giorno, quand'anche si dovesse passar la notte fra i macigni dispersi alla sua superficie? Non sarebbe stato prudente, perchè, se il tempo si fosse mutato, dove mai si sarebbe trovato un riparo? Bisognava tornar indietro senza indugio.

Allora Fritz fece questa proposta:

— Yenny cara, Francesco ti ricondurrà alla grotta con Doll, colla signora Wolston e col piccino. Voi non potete passar la notte sulla ripa. Il capitano Gould, John Block ed io resteremo, e domani, appena spunti il giorno, ne faremo la ricognizione.

Yenny non rispose; Susanna e Doll sembravano consultarla con lo sguardo.

— La proposta di Fritz è prudente — disse Francesco; — e poi, che possiamo noi sperare fermandoci qui?

Yenny taceva sempre, osservando l'immenso mare stendentesi per tre quarti dell'orizzonte, cercando forse una nave, e aspettando forse una luce che potesse splendere in alto mare.....

Già il sole declinava rapidamente fra i nugoli che il vento spingeva dal nord; e per giungere alla baia delle Tartarughe ci vorrebbero almeno due ore di cammino nel profondo buio.

Fritz riprese a dire:

— Yenny, te ne prego, va..... La giornata di domani ci basterà; a sera saremo di ritorno, e se dovremo ritornare qui, torneremo.

Yenny volse per l'ultima volta uno sguardo in giro. Tutti erano in piedi, pronti a partire; il fedele albatros volteggiava di rupe in rupe, mentre gli altri uccelli, marangoni e gabbiani, se ne tornavano ai loro nidi della ripa, mandando gli ultimi gridi.

La giovane donna comprendeva bene che bisognava accettare il consiglio del marito, e non senza rammarico disse:

— Partiamo.

— Partiamo — rispose Francesco.

Ma il bossman diè un balzo, e, accostando la mano all'orecchio, rimase in ascolto in direzione del nord.

Uno sparo, sordo per la distanza, si era fatto udire.

— Una cannonata! — esclamò John Block.

### XXVI.

*Yenny vuol partire — La notte sull'altipiano — Arrivati al nord — L'albero — I colori britannici — Le nebbie — Un grido di Fritz.*

Immobili tutti, col cuore stretto per la commozione, gli sguardi diretti all'orizzonte del nord, ascoltavano respirando appena. Che essi fossero vittime di un'illusione non era ammissibile, perchè altri spari lontani, portati dai deboli aliti del vento, si udirono ancora.

— E' una nave che passa al largo — disse Harry Gould.

— Sì, questi spari non possono venire che da una nave, — rispose John Block; — e quando sarà notte fatta forse ne vedremo i fuochi.

— E perchè queste cannonate — osservò Yenny — non possono venire da terra?

— Da terra, cara Yenny! — rispose Fritz; — e da qual terra vicina all'isolotto?

— Credo piuttosto che una nave si trovi al largo al nord — ripetè il capitano.

— E perchè avrebbe sparato delle cannonate? — domandò Yanny.

— Lo dico anch'io; perchè!.... — insistè Yenny.

Accettando l'ipotesi d'una nave, bisognava argomentarne che essa non fosse lontana dal littorale, e a notte fatta si potrebbe distinguere forse il bagliore delle cannonate, se mai ricominciasse a scaricare le sue artiglierie. Forse anche non si tarderebbe a vedere i suoi fuochi di posizione.

*(Continua).*

E' un poderoso volume di più di 700 pagine, in cui l'A. ha compendiato tutte le più moderne conoscenze in fatto di malattie infettive e loro batteriologia e profilassi, riunendo poi tutte le disposizioni di legge vigenti in fatto di polizia sanitaria.

Crediamo far opera buona raccomandando il volume specialmente agli ufficiali sanitari e ai veterinari municipali.

# Arti e Scienze

## Sestetto Ferrier.

A giudicare dal pubblico, veramente non molto numeroso sebbene sceltissimo, la novità che la nostra Società di concerti ha creduto di dare con una seduta del sestetto Ferrier, non parve interessarlo molto. Veramente l'idea di far conoscere un genere di musica da camera finora tra noi, ed a torto, affatto negletto, avrebbe meritato un più largo suffragio; ma, d'altra parte, se questo è stato piuttosto esiguo, e sopratutto se il plauso degli intervenuti si è manifestato nella misura di una riguardosa discrezione, ne è forse stato anche causa il programma.

Mozart e Beethoven lasciarono in quel genere qualche cosa di meglio di ciò che venne eseguito ieri sera, ed a nostro avviso due splendidi quintetti di questi classici autori avrebbero potuto soddisfare assai più che non il quartetto concertante con accompagnamenti di pianoforte del primo, e che non il trio del secondo.

Quanto all'esecuzione, i singoli componenti il sestetto Ferrier si affermarono artisti di molta perizia ed assai bene affiatati, senza però rivelare particolarmente maggiori requisiti di quelli che possiamo trovare nei solisti delle nostre primarie orchestre.

Merita un cenno speciale lo Schubert (clarinetto) che nell'adagio della *Sonata* di Brahms rese idealmente il carattere romantico, accentuando con superiore finezza tutte le soavi sfumature.

Il sestetto di L. Thuille è lavoro poderoso, modernamente trattato, nel quale si ammirò specialmente il primo tempo di ottimo svolgimento tematico, il *larghetto* col tema proposto dal corno (signor Rüdel, dal suono sempre sicuro, agile e squillante) e la gavotta, svelta in un geniale dialogato fra i varî strumenti a fiato ed il pianoforte.

Con questa composizione di effettivo valore si chiuse il concerto fra un applauso di simpatia ai distinti e colti artisti berlinesi.

## Onoranze a Verdi.

Leonière ci scrive da Tortona, 17:

Alle ore 14.30 d'oggi, al teatro Civico, per opera di un Comitato appositamente costituitosi sotto la presidenza del sindaco cav. uff. Rati-Opizzone, ebbe luogo l'annunciata commemorazione del maestro Verdi.

Si eseguirono in modo mirabile pezzi del *Nabucco*, dei *Lombardi*, della *Traviata*, del *Trovatore*, *Forza del Destino*, *Luisa Miller*, *Aida*.

Nell'intermezzo parlò egregiamente l'avv. Marenco, ricordando la grande e nobile figura del Vegliardo immortale, e riscosse vive approvazioni.

L'orchestra, sotto l'abile direzione dell'infaticabile maestro Renato Virgilio, interpretò con vero slancio e sentimento i diversi pezzi degli spartiti verdiani.

Riscossero vive approvazioni pure la soprano signora Fassari ed il tenore Beccari.

Il concorso del pubblico fu enorme, ed il complesso dello spettacolo fu assolutamente superiore ad ogni previsione; i promotori possono andarne soddisfatti.

**La « Carmen » rimandata.** — L'impresa del Carignano ci prega di dire che, causa un'indisposizione del tenore Mieli, la prima rappresentazione della *Carmen*, che doveva aver luogo stasera, è stata rimandata, e che stasera si darà invece la *Fedora* con prezzi popolari.

**Per l'Esposizione di Belle Arti di Monaco di Baviera.** — In giugno si aprirà in Monaco di Baviera la ottava Esposizione internazionale di Belle Arti. Gli artisti che vogliono concorrervi si rivolgano alla nostra Regia Accademia Albertina.

**Nei teatri di Alessandria.** — *Guglielmo* ci scrive da Alessandria, 18:

La *Bohème*, che tre anni or sono, dopo aver tenuto la scena un'intera stagione, lasciava ancora desiderio di sè, ottenne anche ieri sera al politeama Gra un brillante successo.

Interpretano questo spartito pucciniano i seguenti artisti: Teodorini Anna, *Mimì*; Bicchi Argia, *Musetta*; Barbaini Augusto, *Rodolfo*; Ancecchi Aristide, *Marcello*; Cecchi Alfredo, *Schaunard*; Galetti Arturo, *Colline*.

Il pubblico, affollato, fu largo d'applausi a tutti, in particolar modo alle donne, e volle il bis di diversi pezzi.

La messa in scena è decorosa. Dirige il bravo maestro cav. Palminteri.

— Ieri sera, sebbene l'acqua venisse giù a torrenti, un pubblico abbastanza numeroso assisteva al quartetto Rossi, al massimo teatro.

Si eseguì il *Quartetto per archi in re minore* di Mozart; il *Quartetto per archi in mi minore*, di Verdi, e il *Quartetto in do maggiore*, op. 59, n. 111, di Beethoven.

Gli esecutori riscossero vivissimi e meritati applausi. Il quartetto di Verdi destò entusiasmo; una parte di esso, il *prestissimo*, fu fatto replicare.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1158

## Contro il ponte in ferro.

Enrico Thovez, nostro stimato collaboratore di estetica pratica, ci manda la seguente lettera aperta a Giuseppe Lavini:

« Caro Lavini,

« Permetti, che, senza domandarlo prima permesso, io ti ringrazi pubblicamente per aver difeso così strenuamente su queste colonne, nella tua recensione dei progetti del futuro ponte, gli interessi artistici della nostra città, da così lungo tempo ignominiosamente violati. Applaudo di gran cuore alla tua energica insistenza perchè il ponte sia monumentale di fatto e non solo di parola. E vorrei domandarle perchè mai il Circolo degli Artisti e la Società degli Amici dell'Arte non abbiano ancora formulato pubblicamente questo voto che è nell'animo di quanti hanno fra noi senso d'arte.

« Non sono, è vero, completamente del tuo avviso riguardo ai diversi sistemi costruttivi. Non ho, per esempio, le tue prevenzioni verso le costruzioni in cemento armato, sulla cui stabilità pare che i tecnici non abbiano più dubbi; mi pare anzi che possano assumere un solido aspetto architettonico e monumentale; certo permettono slanci vietati alle semplici vòlte. Singolarmente m'è piaciuto, ad esempio, il progetto Porcheddu con pila centrale e due ampi archi raccordati alle sponde. L'idea di fare sulla pila nel mezzo del fiume una specie di piazzetta e di collocarvi il monumento del Re, mi pare particolarmente felice e non abbastanza apprezzata. Difficilmente una statua potrebbe essere circondata da una più ridente vastità di cielo, d'acqua e di verde; penso che questa sarebbe forse la soluzione estetica più felice e più elegante del problema, e quella che arricchirebbe la nostra città (che ne ha tanto bisogno) di un motivo originale e pittoresco.

« Ma sia granito o cemento armato o muratura, arco solo o doppio o triplo, ciò che occorre deprecare con tutte le forze del nostro capo è l'offesa estetica di un ponte in ferro. Sono per fortuna lontani i giorni in cui qualche illuso potè in buona fede credere che l'« architettura del ferro » fosse l'architettura dell'avvenire. L'« architettura dell'avvenire » divenuta ormai « del presente » è ben altro. Alla vigilia dell'apertura di un'*Esposizione internazionale di arte decorativa moderna*, nella quale la nostra città vuol mostrare di aver compreso l'evoluzione vitale delle forme architettoniche e decorative, sarebbe odioso e demoralizzante che l'ingenuità sullodata dei nostri amministratori ci imponesse l'onta immeritata di un traliccio di ferro verniciato di biacca grigia, questa forma industriale transitoria che sta all'architettura ed all'arte come i comuni letti in ferro stanno ai mobili di stile.

« Che proprio Torino debba sempre mostrarsi in ritardo di cinquant'anni nello sviluppo degli spiriti e delle forme?

« ENRICO THOVEZ. »

***

Domani sera, 20, l'avv. Giuseppe Lavini terrà al Circolo Centrale una conferenza, a questo proposito, dal tema: *La nostra Torino ed il ponte Umberto I*.

Anche alla Società degli Ingegneri sarà discusso lo stesso argomento.

## I risultati definitivi del censimento per Torino e provincia.

*L'aumento debolissimo della popolazione in provincia di Torino — La diminuzione del circondario di Susa — Più dei quattro quinti dell'aumento totale della provincia spetta a Torino — La popolazione del suburbio torinese raddoppiata — Si fugge dalle campagne nelle città ed all'estero*

Si conoscono ora i risultati definitivi del censimento in tre dei circondari della provincia di Torino.

La popolazione complessiva in tutta la provincia, che era di 1,029,214 nel 1881, è ora di 1,127,119. L'aumento fu quindi di 97,905, abbastanza moderato se si tiene conto che si verificò in un ventennio.

Ecco le cifre della popolazione legale residente dei tre circondari per cui si hanno i risultati definitivi:

| | 1881 | 1901 |
|---|---|---|
| Torino | 562,617 | 650,313 |
| Susa | 91,886 | 96,606 |
| Pinerolo | 130,045 | 133,916 |

La popolazione legale del circondario di Torino crebbe così di 87,796; quella del circondario di Susa di 4920, e finalmente quella del circondario di Pinerolo diminuì di 3130 persone.

Riservandoci di ritornare in seguito più ampiamente su queste interessanti cifre e sui particolari relativi ai Comuni che hanno una notevole importanza economica e sociale, crediamo opportuno dare qualche dato più specificato per la nostra Torino.

Il numero totale delle famiglie torinesi risultò di 90,261. Il numero degli abitanti presenti al momento del censimento fu 335,639. Di questi sono presenti con dimora abituale 319,873 persone, con dimora occasionale 15,766.

Per ottenere la popolazione residente in Torino, ossia quella che ha sede legale nella nostra città, bisogna dalla cifra totale dei presenti togliere i presenti occasionalmente ed aggiungere gli assenti temporaneamente.

Se si fa questo conto, si vede che in Torino vi sono, come dicemmo, 319,873 presenti abitualmente in famiglia, oltre a 2749 assenti dalla famiglia, ma presenti nel Comune, 6873 assenti temporaneamente dal Comune, ma presenti nel Regno, e 959 assenti temporaneamente dal Regno; cosicchè la popolazione legale residente in Torino risulta di 329,444.

Questa popolazione di 335,639 presenti (presenti abitualmente, più i presenti occasionalmente) e di 329,444 residenti (presenti abitualmente, più gli assenti temporaneamente) si divide nel seguente modo nei sette mandamenti:

| | Popolazione presente | Popolazione residente |
|---|---|---|
| Dora | 25,349 | 25,393 |
| Moncenisio | 38,415 | 38,684 |
| Monviso | 38,468 | 38,547 |
| Po | 31,765 | 30,441 |
| Borgo San Salvatore | 83,384 | 81,297 |
| Borgo Po | 46,947 | 45,201 |
| Borgo Dora | 76,305 | 75,901 |

Il confronto della popolazione attuale con quella del 1881 è molto interessante.

L'aumento totale fu da 253,848 a 335,639 (popolazione presente), ossia di 81,791 persone in numero assoluto e del 32 per cento in cifre relative. Ma questo aumento fu distribuito in modo molto disuguale nella città e nel suburbio.

Nella città propriamente detta la popolazione, che era di 226,507 nel 1881, divenne di 282,826 nel 1901, con un aumento assoluto di 56,319 persone e relativo di poco più del 24 per cento.

Invece nel suburbio la popolazione aumentò da 27,341 a 52,813 abitanti presenti, con un incremento assoluto di 25,472 e relativo del 93 per cento.

Dove l'incremento raggiunse il suo massimo si è nei sobborghi industriali e trafficanti. Per esempio, a Molinette si passò da 2007 a 5401, con un aumento di 3394; alla Crocetta da 635 a 1977, con in più 1342; al Martinetto l'aumento fu di 3629, essendosi più che quadruplicata la popolazione da 1089 a 4718; alla Barriera di Lanzo ed alla Barriera Vittoria la popolazione si è addirittura quintuplicata, passando da 585 a 2850, con un aumento di 2265. E si triplicò alla Barriera di Milano, che passò da 1902 a 5753, con 3851 in più; si raddoppiò al Regio Parco, passando da 1970 a 3932, con in più 1962; si triplicò quasi ai Tetti Varrò, con un incremento di 1348 da 588 a 1936. A Pozzo Strada si balzò da 2484 a 4239, con un aumento di 1755; a Lucento pure si ebbe un aumento di 1221, passandosi da 1814 a 3035; alla Madonna di Campagna si ebbe un aumento di 1250 da 1955 a 3205.

Alla Madonna del Pilone pure si ebbe quasi un raddoppiamento, passandosi da 1342 a 2671, con un aumento di 1329; a Santa Margherita pure gli abitanti si raddoppiarono, passando da 1053 a 2143, con 1090 in più.

L'aumento fu minore al Lingotto (1208 invece di 965); ai Tre Tetti (da 184 a 202); al Villaretto (da 901 a 908); a Bertoulla (da 2150 a 2097); a Sassi (da 1178 a 1301); a Superga (da 298 a 320); a San Vito (da 1197 a 1482).

Cavoretto aumentò del 60 per cento, passando da 810 a 1271.

Si ebbe una positiva diminuzione a Mirafiori, che scese da 614 a 562, con un decremento di 52; a Mongreno, che diminuì da 266 a 157, con 109 abitanti in meno; a Reaglie, che scese da 539 a 493, diminuendo di 46 abitanti.

Da queste cifre si possono ricavare già parecchie interessanti conclusioni.

Per la provincia di Torino il censimento rappresenta una delusione. Un incremento di appena 97,905 persone su 1,029,214 abitanti è poca cosa in un ventennio. E' meno del mezzo per cento all'anno in ragion semplice.

Se si calcola che la popolazione cresce per l'eccesso dei nati sui morti circa l'un per cento all'anno, è evidente che la metà dell'incremento naturale della popolazione ha dovuto pigliar la via dell'estero.

E si noti ancora che su quei 97,905 abitanti in più della intera provincia, ben 81,991, e più dei quattro quinti, sono dati dall'incremento di Torino. Il che prova un'altra cosa: che dalle campagne si tende ad andare verso le grosse città e specialmente verso i suburbi industriali cittadini.

Torino è una delle prime grandi città del cui censimento si conoscano i risultati. Per essa l'aumento è stato notevole.

Vi era chi immaginava, in base ai risultati dell'anagrafe, che la popolazione di Torino sarebbe stata di molto superiore ai 335 mila che sono in realtà contati.

Ma non si pensava che spesso all'anagrafe, se si tien conto di coloro che vengono a stare in città, non si tiene sempre calcolo (— per trascuranza degli individui emigranti e dei Comuni presso cui costoro vanno a stare —) di coloro che se ne vanno. Per il che la popolazione risultante dall'anagrafe è superiore quasi sempre a quella reale.

Sembra che anche nelle altre città d'Italia si sia manifestato lo stesso fenomeno. A Milano pare si stia molto al disotto del mezzo milione, che si sperava aver raggiunto.

Il censimento servirà, sotto questo rispetto, a migliorare il servizio d'anagrafe.

Nella nostra città già si pensa con assennato accorgimento di prendere le risultanze del censimento attuale per migliorare il servizio d'anagrafe e tenerlo al corrente.

Soltanto occorrerebbe, affinchè il miglioramento potesse essere durevole, che il censimento si ripetesse un po' più di frequente che non ad ogni ventennio per potere ogni tanto rinnovare e controllare i dati dell'Ufficio d'anagrafe.

E' a sperare perciò che il Governo, visti i risultati attuali, voglia in futuro riconoscere la necessità assoluta di fare il censimento almeno ogni dieci anni.

**Arrivo e partenze.** — Partirono per la capitale gli onorevoli Villa, Ferrero di Cambiano, Biscaretti, Nofri, Morgari, Di Rovasenda e Di Bagnasco.

Il deputato Lucca arrivò da Vercelli e proseguì pure alla volta di Roma.

**Arrivo del Duca di Genova.** — Giunse iersera, proveniente da Spezia, S. A. R. il Duca di Genova.

**Un banchetto al comandante Umberto Cagni.** — Allo scopo di dare una dimostrazione di amicizia ed ammirazione al comandante Cagni si adunava ieri sera a banchetto nelle eleganti sale dell'*Hôtel d'Angleterre* quanto v'ha di più eletto fra gli astigiani residenti a Torino.

Fra i commensali, che furono più di settanta, notiamo il comm. G. Berutti, l'avv. V. Sabbione, il generale Cagni, padre del festeggiato, il cavaliere M. Gazzoli, l'ing. Losio, il comm. professore Ferroncito, l'avv. Cocito, il conte Aghemo, il signor Boylin, il conte Camerano, l'avvocato Tegliatti, il signor S. Terracini.

Squisitissimo il pranzo, servito con esemplare maestria.

Allo *champagne* si diè la stura ai discorsi: si alzò a parlare l'avv. *Sabbione*, che con forbito parole ringraziò il comandante Cagni di aver aderito all'invito per onorare una nuova gloria astigiana; inviò un saluto al padre, alla sposa diletta ed alla madre, e per ultimo a quell'eccelso Luigi di Savoia, che gli fu guida nell'ardua impresa.

Ringraziò commosso il giovane comandante Cagni della simpatia manifestata dai suoi compagni ed amici; bevè alla felicità di tutti gli intervenuti ed assenti.

Tennero dietro il dott. *A. Arlon*, l'avv. *Cocito*, il conte *Camerano*, il prof. *Ferroncito*, il commendatore *Berutti*.

Tra clamorosi applausi l'ardito esploratore ringraziò i commensali, assicurando loro che serberà nel cuore la memoria di tanta dimostrazione d'affetto e simpatia.

**Un panattiere investito da un carro da macellaio.** — Alle ore 17,30 di ieri, un carro da macellaio, di proprietà della signora Bellio Carolina, con negozio in via Massena, 36, transitando lungo la detta via, investì all'angolo del corso Duca di Genova un garzone panattiere che portava una lunga cesta contenente del pane.

Per l'investimento il giovane panattiere, che è certo Chiampo Lorenzo, d'anni 16, al servizio della vedova Cardelli, riportò la frattura della clavicola destra ed altre contusioni in diverse parti del corpo.

Soccorso da una guardia municipale, il Chiampo venne poi condotto all'Ospedale Umberto I, ove venne ricoverato.

**Un bimbo di nessuno!** — Ieri certa Ruffino Antonia accompagnava al Municipio un bimbo di 4 anni circa, che aveva trovato disperso per la via. Siccome nessuno — pare incredibile — si è presentato a ricercare il povero bambino, venne interessata la Questura per le indagini e i provvedimenti necessari.

**Una diligenza e carambola.** — Nel pomeriggio di ieri, in via Garibaldi, una tranvia della Società Belga-Torinese, della quale nessuno dei presenti potè rilevare il numero e la linea, urtò un carro guidato dal carrettiere Fola Giovanni, d'anni 37, da Varrua (Savoia), mandandolo a sbattere, carambolando, contro la vetrina del fotografo Dosat Carlo, che ebbe frantumati i vetri e lo zoccolo di marmo.

Una guardia municipale, sopraggiunta, fece scambiare le generalità fra il carrettiere e il danneggiato.

**Uomini bestie.** — Ieri sera, poco prima delle 20, due guardie civiche, pattugliando in via San Donato, incontrarono un carro tirato da un mulo, che, abbandonato a sè stesso, procedeva a zig e zag per la via.

Gli agenti fermarono il carro. Poco dopo si presentarono a loro due individui, qualificandosi per gli incaricati della custodia del carro, e ad essi venne rimesso l'animale, colla raccomandazione di non abbandonarlo e di accendere il fanale, che era spento, e tutto ciò allo scopo di evitare disgrazie.

I due lì per lì obbedirono, ma quando le guardie si furono un po' allontanate, montarono sul carro, e, rivolta la fronte dalla parte del mancino, si misero a percuotere spietatamente il povero mulo, obbligandolo ad una corsa sfrenata per via Saccarelli, corso Principe d'Acaja e via Amedeo Peyron, dove l'animale, esausto di forze, rallentò l'andatura.

Colà le due guardie, che avevano seguito da lontano la gesta dei due carrettieri, li raggiunsero per dichiararli in contravvenzione, ma invece furono assalite dai due e dovettero sostenere una colluttazione corpo a corpo, sino a che uno di essi riuscì a fuggire, e l'altro, ridotto alla ragione, venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Disse chiamarsi Gatti Francesco, d'anni 21, carrettiere, al servizio del signor Giraud Giacomo, abitante in via Vanchiglia, 1.

Il mulo ed il carro furono fatti condurre alla scuderia.

**Un piccolo incendio — Un ragazzo salvato.** — Ieri sera, sulle ore 21,30, in una camera al piano terreno della casa N. 126 sullo stradale di Lanzo, tenuta in affitto dal cantoniere ferroviario Maschera Carlo, cadeva una candela, che era accesa davanti ad un'immagine sacra, sul letticciuolo di un figlio tredicenne del Maschera, a nome Giovanni, il quale in quel momento dormiva.

Le fiamme si comunicarono tosto alle coperte ed agli altri effetti lettereccî.

Quando la moglie del Maschera, che era assente, rincasando, trovò la casa piena di fumo, chiamò al soccorso.

Certo Fiore Carlo entrò nell'ambiente e portò subito fuori il ragazzo, quasi asfissiato.

L'ex-guardia municipale Bergeretto Giuseppe, ora in pensione, iniziò al ragazzo la respirazione artificiale, e poco dopo, sopraggiunto il dottore cavaliere Ghirardi, continuò l'opera, opportunamente intrapresa dal Bergeretto, ottenendone un esito felice.

Il fuoco fu quasi subito spento dai casigliani.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*18 marzo 1901.*

NASCITE 18: cioè maschi 13, femmine 5.

MATRIMONI: Bena Lorenzo con Fagnola Enrichetta — Donalisio Enrico con Miglio Giuseppa — Eterno Giuseppe con Castagneri Maria Teresa detta Camilla — Gai Bartolomeo con Dominici Emilia — Morando Luigi con Bernardo Maria — Rambaudi Domenico con Bruna Teresa ved. Pilato — Scappino Angelo con Nizzia Maddalena.

MORTI: Rosso Giuseppe, d'anni 30, di Torino, impiegato privato, via San Massimo, 45.
Malui Giuseppe Ippolito, id. 71, di Novara, colonnello a riposo, via Barbaroux, 1.
Follo Luigia, id. 6, di Torino, scolara, via Po, 42.
Risso Maria n. Rigat, id. 37, di Torino, agiata, via Perrone, 8.
Savant Domitilla (ved.) n. Iglione, id. 63, di Torino, lavatrice, via della Zecca, 10.
Giordano Matilde, id. 55, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 1.
Scanetti Maria (ved.) n. Bruscolesco, id. 72, di Racconigi, casalinga, via Porta Palatina, 24.
Demo Margherita n. Truffo, id. 40, di Castiglione Torinese, agiata, stradale Casale, 37.
Vaudano Prospero, id. 40, di Torino, casalinga, Madonna di Campagna, 170.
Cavallo Antonia n. Nada, id. 31, di Centallo, contadina, Barra di Dora, 465.
Cane G. n. Marsaero, id. 64, di Magliano d'Alba.
Marchello Maria, id. 79, di Castellamonte, serv.
Gariglio Michele, id. 77, di Torino, contadino.
Bianco Filippo Giuseppe, id. 29, di Cirié, falegn.
Barberis Giovanni, id. 71, di Torino, operaio.
Orosso Giuseppe, id. 60, di Torino, giardiniere.
Caranzo cav. Marco, id. 50, di Susa, maggiore riser.
Carena Giovanni, id. 77, di Torino, cappellaio.
Suppo Giovanni, id. 82, di Viù, cuoco.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo: 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

# REATI E PENE

## I Borgia della montagna.

*(Corte d'Assise di Torino - 19 marzo)*

**Note d'udienza.**

Con fedeltà scrupolosa abbiamo fatto il sunto storico del delitto, quale lo dettò la pubblica accusa che, come vedemmo, elevò contro i coniugi Aguettaz orribili, raccapriccianti imputazioni. Con pari scrupolosità riportiamo ora le difese energiche che i prevenuti sottopongono al giudizio dei giurati. Isaia Aguettaz è un tipo comune di montanaro, dal volto estremamente pallido, garnito da due folti baffi, ma reso fosco da uno sguardo arcigno e penetrante. Egli è apparentemente tranquillo e vigilante su tutte le parole che vengono dette e ch'egli pare una comprenda troppo facilmente. Interrogato dall'interprete, risponde con precisione, con franchezza e con una diligente minuzia di particolari, in quasi pretto francese. Ed egli afferma che aveva preparato in quella mattina l'arsenico per i topi, sciogliendo in una scodella l'anidride d'arsenico e, mettendola in disparte, avvertì il fratello di non apporvi le labbra, perchè la pozione era velenosa. Non sa poi perchè il fratello abbia posto la mano sulla fatale scodella.

Credendola fosse piena di latte vi immerse le castagne e fece una colazione. Dopo un quarto d'ora lo colse gravissimo dolore viscerale, cosicchè si mandò pel parroco, il quale raccolse dalle labbra del morente il falso racconto dell'avvelenamento. Per il che il prete disse al morente: « Correte a domandare del medico, perchè le cose vanno molto male per voi. Voi sapete cosa avete fatto. »

« Io negai, — continua l'imputato, — a costui poi medico, a un amico raccontai l'errore fatale commesso da mio fratello.

« Mio padre poi, che mi rimproverò acerbamente, mi mise un tale terrore addosso, che io fuggii come un pazzo. Ora rimpiango d'avere commessa una simile inconsideratezza. Io fui sempre in ottimi rapporti col fratello, con tutta la famiglia, ed anche colla suocera; non so perchè dovessi aver paura della sua presenza. Avevo acquistata la polvere in Ivrea. »

L'imputato si difende con una astuzia, che il suo volto certo non accusa; ed invano lo si tenta di mettere in trappola con domande che rilevano le sue contraddizioni, ma egli si trae d'impaccio assai facilmente.

Presidente: barone Davico; giudici: conte Barbaroux e Castagnola; P. M.: avv. Frola; Difesa: avvocati Nasi, Caveglia, Dellati e De Antonio; cancelliere: Buzzi.

Cini.

# ULTIME NOTIZIE

## Si aggrava il conflitto anglo-russo per l'intervento dei francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,40:

Si ha da Tientsin che la tensione degli animi aumenta. Un conflitto è possibile e probabile da un momento all'altro. Le truppe di tutte le nazioni sono sotto le armi. E' invariata la situazione intorno alla stazione della ferrovia, quantunque gli spiriti delle forze presenti siano più calmi. Le truppe francesi prendono parte alla lite, malgrado gli sforzi degli ufficiali per mantenere la neutralità.

Ieri varî gruppi di soldati francesi percorsero il territorio della Concessione britannica, gridando: *Abbasso gli inglesi!* E scoppiò una baruffa anche con effusione di sangue.

I francesi non escono mai senza la sciabola e baionetta. Tre soldati francesi attaccarono il capitano inglese Bogler, obbligandolo a scendere di vettura. Il capitano riuscì a disfarsi di uno degli aggressori, quando alcuni soldati inglesi vennero a difenderlo. Il generale Campbell, in seguito a questo fatto, fece uscir fuori la sua truppa ed espulse i francesi, ponendo delle sentinelle intorno alla Concessione britannica, coll'ordine di non lasciar passare alcun francese.

Waldersee è partito in congedo. Fu avvertito telegraficamente dei fatti e lo si aspetta d'ora in ora. Ma si spera poco ch'egli possa aggiustare il litigio.

***

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,50:

I soldati francesi autori del fatto contro Bogler vennero arrestati.

## La mala fede diplomatica della Russia.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8:

Informazioni dall'*Agenzia Reuter* mettono in rilievo il caso della mala fede diplomatica della Russia. Non più tardi del 6 febbraio scorso, il conte Lamsdorff dava a Scott, ambasciatore inglese a Pietroburgo, complete assicurazioni riguardo alla Manciuria. Ora apparirebbe che quelle assicurazioni si riferivano al trattato concluso, il 22 novembre, fra Alexieff e il generale tartaro Tseng. Contemporaneamente però si stava negoziando a Pietroburgo un nuovo trattato, il quale veniva infatti redatto il 23 febbraio. Evidentemente adunque il Lamsdorff giocava all'equivoco.

La stessa *Agenzia Reuter* riceve da Tientsin che la situazione è immutata.

## La Russia non vuole l'intervento di Waldersee.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,45:

Il generalissimo Waldersee è arrivato a Tientsin e ha proposto un compromesso di conciliazione al generale russo Wogack. Questi però lo rifiutò.

## La pace impossibile?

**Insuccessi inglesi - Un appello di Kitchener.**

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9,15:

Un telegramma da Pretoria annunzia che Botha trovasi sempre a Middleburg. Ora, in questi ultimi giorni, due treni furono fatti saltare, appunto nelle vicinanze di Middleburg. Ciò farebbe dubitare che le trattative di pace sono abortite.

Il corrispondente del *Times*, da Bloemfontein, il quale pare sia il solo ad avere il coraggio della verità, telegrafa che le operazioni intese a schiacciare i boeri sulla linea di Thaba Nchu, ebbero un insuccesso completo. All'ultimo momento i boeri uscirono tranquillamente dalle linee inglesi, favoriti dall'oscurità della notte.

Kitchener ha emanato un appello pubblico, perchè si invii ai soldati tutto quello che può tornar loro utile pel prossimo inverno.

## Quel che dicono Déroulède e Buffet sulla loro vertenza.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,45:

Déroulède, nelle lunghe spiegazioni che pubblica nell'*Echo de Paris* sulla sua condotta, dice, per quanto riguarda la terza persona venuta nella notte storica che precedette i funerali di Faure: « Mai io dissi che mi fosse stata inviata da Buffet, di cui allora ignoravo persino l'esistenza, nè che appartenesse allo stato maggiore dei realisti. Dissi anzi che avevo ragione di credere che fosse uno dei nostri. Il fatto di essere solo nel mio gabinetto, durante il colloquio, prova la stima e la fiducia che esistevano nelle nostre relazioni. La violenza delle mie parole provenne dalla collera che mi prese non contro di lui, ma dall'udirgli ripetere ciò che alla vigilia, Giorgio Poignant, aveva detto ad Habert. »

Déroulède continua cercando attenuanti al suo discorso di San Sebastiano, e trovando naturale che dopo quell'alterco i realisti abbiano fatto abortire il complotto, nè ritiene questo un tradimento. Pare davvero che Déroulède abbia perduto la bussola.

Il corrispondente del *Gaulois*, da Bruxelles, visitò Buffet e gli chiese se poteva indirizzargli qualche domanda. Buffet rispose: « Non ancora; d'altronde non ricevetti notizie esatte sulle intenzioni di Déroulède. » Interrogato Buffet se creda che Déroulède dirà il nome dell'X, Buffet rispose: « Se Déroulède rifiuta discuterò apertamente le sue affermazioni, e le dimostrerò erronee. Il solo documento che conosco è la lettera di Déroulède ai testimoni, in cui dice che fui il giudice assoluto sulla località per lo scontro; io posso affermare il contrario; i miei testimoni avevano scelto un altro luogo, che fu rifiutato dai padrini di Déroulède. »

— Ricevuta notizia del duca d'Orléans!

— Si o non ho ragione per non comunicarvi il suo telegramma, datato da Zucco, 17: « Lieto dell'esito dello scontro, particolarmente per me doloroso, perchè poneva di fronte due francesi, vi abbraccio. FILIPPO. »

— Il testo pubblicato dai giornali dei telegrammi precedenti scambiati fra il duca e voi, è esatto?

— Il testo no, il senso sì. Cassagnac dichiara esser vero che Buffet voleva tirare in aria; ciò però non fu comunicato ai testimoni di Déroulède che dopo essersi firmato il processo verbale, che sopprimeva il duello.

## Il progetto sulle Associazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,45:

Il *Siècle*, commentando il voto di ieri, esprime il timore che il progetto sulle Associazioni non giunga in porto a causa della ostruzione antigovernativa, che fece alla breccia indebolire il fervore di molti anticlericali, i quali, secondo il *Siècle*, cederebbero a considerazioni elettorali.

## Il monopolio sui fiammiferi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 10:

Il ministro delle finanze studia l'abolizione del monopolio governativo sui fiammiferi.

## De Rodays migliora.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 10,15:

Rodays continua a migliorare. Il dott. Blum oggi, a mezzo della radiografia, cercherà il posto preciso del proiettile. Se l'estrazione gli sembrerà superflua, ci rinunzierà. In ogni modo, la guarigione è affare di pochi giorni.

## Circa il convegno di Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,25:

Tutte le informazioni di alcuni giornali italiani e francesi sopra pretese difficoltà riguardo all'incontro delle squadre a Tolone furono e sono assolutamente inesatte; così è inesatto che il Duca di Genova porterà il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro a Loubet; unica onorificenza possibile per il presidente della Repubblica essendo il collare dell'Annunziata.

## La Missione inglese a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 10,20:

La missione straordinaria inglese appena giunta assistette alla rappresentazione dell'opera *Asturié*, dal palco presidenziale.

## Polemiche giornalistiche.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 10:

In seguito a una polemica violentissima, Edwards, direttore del *Petit Sou*, il quale fuora sembrava adeguare gli attacchi della *Petite République*, intenterà a questa un processo specialmente per difendere la memoria del proprio padre. Edwards dice che attenderà parecchi mesi, per mostrare che non vuole chiudere la bocca agli avversari, sperando che prima d'allora il Ministero cada, e non possa così influenzare la giustizia. Notisi che il *Petit Sou* è socialista, ma anti-governativo, e la *République* è socialista, ma ministeriale, cosicchè vi è viva agitazione nel campo socialista.

## Contro la campagna anti-austriaca dei giornali francesi.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 8,30:

Tutti i giornali riproducono stamattina l'ammonizione ufficiale dell'*Abendpost* alla stampa francese fatta inserire da Goluchowski. Qui si crede che l'ammonizione sia stata provocata specialmente dal fatto che la stampa francese, mediante la sua campagna anti-austriaca, cerca di seminare diffidenze tra l'Austria e la Germania, dimostrando che la Germania per mezzo della propaganda pangermanista mina le basi dell'Austria, per rendere così impossibile la rinnovazione della Triplice e specialmente per indurre l'Italia ad unirsi alla Francia.

L'ammonizione è esclusivamente diretta alla stampa francese, perchè la stampa viennese mantenne sempre il silenzio sugli articoli pubblicati dai giornali francesi, evidentemente per non dare loro diffusione oltre il confine della Francia.

La *Neue Freie Presse*, rilevando gli articoli anti-austriaci pubblicati dai giornali francesi anche di differente partito, dice doversi ritenere che essi derivano tutti da una fonte comune.

## La questione dei crocifissi alla Università ungheresi.

Ci telegrafano da Budapest, 19, ore 9:

Il Senato accademico nella questione dei crocifissi deliberò di attenersi alla primitiva risoluzione; quindi i crocifissi devono venire allontanati dalle aule dell'Università. Fu avviata intanto una procedura disciplinare contro i promotori dei tumulti di ieri alla Università.

Il rettore si recò dal ministro dell'istruzione a comunicargli la risoluzione presa. Gli studenti clericali diressero un appello ai professori e ai compagni, chiedendo la conservazione dei crocifissi. Una parte degli studenti liberali deliberò di pubblicare una protesta contro il procedere dei clericali. Anche oggi le lezioni sono sospese.

## L'istruzione per l'attentato contro Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 9,10:

Ieri il giudice istruttore si recò al castello reale a interrogare l'imperatore circa l'attentato. L'imperatore non giurò, ma sottoscrisse la formula del giuramento. Naturalmente la deposizione si aggirò sopra le conseguenze dell'attentato e sulla entità della ferita, non potendo il giudice istruttore interrogare S. M. su Weyland, che l'imperatore non ha neppure veduto.

## Tasse su congregazioni industriali in Ispagna.

Madrid, 19 (*Stefani*). — Al Consiglio di ministri, ieri il ministro delle finanze lesse una circolare ordinante la riscossione delle tasse sulle Congregazioni esercitanti l'industria.

## Elezioni spagnuole.

Madrid, 19 (*Stefani*). — Le elezioni sono fissate ai primi di maggio. La riunione delle Cortes avrà luogo al principio di giugno.

## Bilancio della marina inglese.

Londra, 19 (*Stefani*). — *Comuni*. — Forster dà spiegazioni sul bilancio della marina. Annunzia che gli effettivi saranno, in tempo di pace, di 112,000 uomini, in tempo di guerra 134,575. L'Ammiragliato costruisce attualmente un nuovo cannone.

## La situazione peggiora a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 19, ore 8:

Il prefetto chiese nuovi rinforzi di truppa, volendo, all'occorrenza, occupare la via Noailles, nei pressi della Borsa del lavoro. La stanchezza e nervosità dei soldati e dei gendarmi fanno temere brutti accidenti. Gli scioperanti pare che vogliano scendere per le vie accompagnati dalle mogli e dai figli. Aumentano i pericoli della situazione.

## Un incendio a Saint-Louis.

Saint-Louis (*Missouri*), 19 (*Stefani*). — Un formidabile incendio devasta la città.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 18 marzo.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736.3; ore 15: 737.0; ore 21: 737.5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 11,4.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 4.4 Massima + 7.1

*(Presso Castello - Nella strada al Nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 18: + 7.0

Temperatura minima della notte dal 17 al 18: + 4.1

20 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 14, tramonta alle ore 18, minuti 18.

Giorno della luna 30°. Luna nuova alle ore 16, m. 55.

## Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 12:

Italia, 24 ore — Barometro ovunque notevolmente disceso all'estremo sud fino a nord-ovest. Temperatura diminuita al nord ed in Sardegna; aumentata altrove. Pioggie quasi generali nell'Alta Italia e sulla Sardegna. Venti forti intorno a levante, in Valle Padana, meridionali sull'alto Tirreno.

Stamane cielo vario all'estremo sud ed in Sicilia, nuvoloso altrove, piovoso in Valle Padana e Toscana. Venti deboli o moderati intorno a levante, sulla Valle Padana ed in Toscana, meridionali altrove. Forti sul medio Tirreno, moderati sulla penisola salentina; mare mosso ed agitato intorno all'Elba.

Barometro salito a 760 sulle coste joniche; minimo a 752 sul mare Ligure.

Probabilità: Venti forti intorno a levante e Valle Padana, meridionali altrove, freschi sull'alto e medio Tirreno; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia Settentrionale e centrale; vario altrove. Tirreno agitato.

# MERCATI E COMMERCIO

**Cambio ufficiale pel 20 marzo L. 105 40**

## BORSA DI TORINO. — 19 marzo.

**Rendita corso medio d'uff. 100 67 1/2.**

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 5 | 105 45 | 105 55 | — — | — — |
| Svizzera 4 1/2 | 105 27 1/2 | 105 37 1/2 | — — | — — |
| Germania 4 1/2 | 129 95 | 130 05 | — — | — — |
| Londra 4 | 26 56 | 26 60 | — — | — — |

Rendita 5 0/0 per c. 100 67 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 75.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 860 — | 864 — | Cred. It. | 564 50 | 565 — |
| Ferr. Mer. | 721 — | — — | B. Sconto | 165 50 | — — |
| Ferr. Med. | 582 50 | 583 — | Carburo F. | 128 — | — — |
| B. Comm. | 694 — | 696 — | Diatto | 314 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 19 marzo. — Non si capisce quale imbroglio sia avvenuto ieri a Parigi nel segnalare la chiusura della nostra Rendita. La *Stefani* ed alcuni telegrammi particolari la quotavano a 96 50; invece dispacci a stabilimenti ed a privati e, quel che più monta, esecuzioni di vendita, danno il corso di 96 75. Chissà donde originino questi divari, che si ripetono ora così di frequente?

Qui questa mattina abbiamo la Rendita assai ferma, e relativamente resistenti i valori bancari; trascurati i ferroviari.

Le notizie dall'Impero Celeste sono contraddittorie; la *Stefani*, giunta ora, dice che Waldersee si è intromesso per appianare la questione anglo-russa, e da Parigi invece la si dice aggravata, e vi si aggiunge un pizzico di fermento delle truppe francesi.

Oggi Borsino chiuso.

## Corsi di chiusura delle Borse Italiane 19 marzo 1901 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 100 70 | 100 65 | 100 [illegible] | 100 [illegible] |
| Id. fine mese | 100 80 | 100 75 | 100 75 | 100 75 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 112 — | 112 25 | — — | 112 50 |
| Az. Meridionali | 722 50 | 722 — | 721 — | 722 — |
| » Mediterranee | 583 — | 582 50 | 583 — | 583 75 |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | — — | — — |
| » Banca d'Italia | 863 — | 861 50 | 864 — | 865 — |
| » B. Comm. It. | 695 — | 696 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 565 — | 565 50 | — — | — — |
| » B. Sconto e Seta | — — | 165 — | — — | — — |
| » Banca Generale | — — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 440 — | 440 — | — — | — — |
| » Raffineria | 585 — | 585 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | 318 — | — — | — — |
| » Carb. Acetil. | — — | 128 — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1307 — | 1304 — | — — | — — |
| » Centr. Veneto | — — | — — | — — | — — |
| » Edison | 403 50 | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | — — | 159 50 | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | — — | — — |
| » Ferriere ital. | — — | 128 50 | — — | 128 50 |
| Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 300 — | — — | 307 75 | 300 — |
| » Ferr. Merid. 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Chèques Parigi | 105 475 | 105 42 1/2 | 105 475 | 105 50 |
| » Svizzera | — — | — — | — — | — — |
| » Londra | 26 57 | 26 56 | — — | — — |
| » Germania | 129 975 | 129 95 | — — | — — |

GENOVA, 18, ore 22,10. — Rendita It. 5 0/0 100 62 — Id. f. m. 100 72 — Id. 4 1/2 0/0 112 25 — Banca d'Italia 864 — Banca comm. it. 696 — Credito Italiano 565 — Banca Sconto 164 — Ferr. merid. 721 50 — Mitel. 582 — Rubattino 438 50 — Raffineria L. 584 — Industria Zuccheri 355 — Acciaierie di Terni 1305 — Ferriere italiane 128 50 — Metallurgica Italiana 160 — Carburo romano 316 — Carburo Acetil. 128 — Acqued. Galliera 266 — Cambio 105 40.

Resistenti.

## BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 18 marzo | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 101 07 |
| » » 3 1/2 0/0 | 102 77 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 96 55 |
| Cambio su Londra a vista | 25 13 |
| Consolidati inglesi | 96 5/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 307 — |
| Cambio sull'Italia | 5 1/8 |
| Turco Nuovo | 24 80 |
| Banca di Parigi | 1051 — |
| Tunisino | 495 — |
| Egiziano 4 0/0 rend. | 109 1/4 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | invariato |
| Rendita Spagnuola Estera | 71 67 |
| Banca Ottomana | 549 — |
| Argento fino | 101 50 |
| Credito Fondiario | 661 — |
| Suez | 3650 — |
| Lotti Turchi | — — |
| Ferrovie Meridionali | 690 — |
| Rendita Russa nuova | 98 60 |
| » Portoghese | 25 15 |
| Banca di Francia | 37 95 |
| Cambio Madrid | 34 40 |

Tendenza pesante.

## Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 14 marzo. — Pesos carta 231 53 per 100 pesos oro.

**Lisbona**, 14 marzo. — Aggio sull'oro a 43 —.

## Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 18 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 101 —.

**Londra**, 18 marzo. — Pence 28 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDADDI PAOLO, gerente.

Ieri, alle 20, cessava di vivere

**Annetta Artom Ved. Sacerdote**

Il figlio GIACOMO, colla moglie EUGENIA DIENA; le figlie ANNA ved. DIENA, ELISA col marito LEON VITALE, CELESTINA col marito ARONNE COLOMBO, EUGENIA con il marito LEONE SEGRE; la nuora CLOTILDE SACERDOTE, ANNA JONA; il genero RAFFAELE OTTOLENGHI, la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Torino, 19 marzo 1901.

Non si mandano partecipazioni, e per espressa volontà della defunta non si accettano fiori.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, alle 10, partendo da via Massena, 4, e la sepoltura avrà luogo a Chieri, alle ore 13, partendo dalla stazione.

**IL 5 APRILE**

partiranno gli specialisti di Diottrica Oculistica Comm. RENATO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**

Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 9.

**GINNASIO SAN GIUSEPPE**

3 - Via Carlo Alberto - 3

Studio, ripetizione serale anche per gli allievi delle Scuole classiche pubbliche. Assistenza dei professori insegnanti.

L'antica e notissima FOTOGRAFIA

**Cav. ALESSANDRO PASTA**

23, via Carlo Alberto, 23

eseguisce colla massima puntualità e precisione ogni sorta di lavori: ritratti e platinotipie di ogni formato; riproduzioni e ingrandimenti; fotografie inalterabili su porcellana per monumenti e lapidi. Vasto e comodo giardino per gruppi, cavalli, carrozze, automobili, ecc.

**Specialità ritratti per bambini.**

Si conservano le negative dal 1878 in poi.

*Non confondere con altra Ditta dello stesso nome*

**GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA**

Nuovissimo - Comfort Moderno - Unico in Torino

Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino)

Camere Prezzo minimo L. [illegible] Prezzo massimo » [illegible] tutto compreso

Alloggio e della stessa ditta

Grande Ristorante-Birreria Voigt Successori con Salone Bigliardi

TEATRO SCALA - MILANO nel Buffet ... stare à calici il celebre Champagne Piper-Heidsieck

**Malattie dei POLMONI e del CUORE**

Cure speciali, esclusive, ... metodi moderni e ... Gabinetto ... di Torino, Via ..., 27.

Al ... di

**FONOGRAFI**

dell'ANGLO-ITAL. ...

A. DERBY, ..., via ..., 1, Torino

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(10)

# TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

— Chi parla di toglierglielo? — disse Romandy — non ho mai avuto quell'idea, e la prova ne è che t'ho autorizzata a mandarle a scuola dalle suore. Non c'è nessuno più tollerante di me in materia di religione; io trovo che ognuno deve aggiustarsi come crede.

— E' vero, — disse Elena, pensierosa, — ma.....

— Ma...., che? — replicò egli vivacemente — vuoi insinuare, forse, che io t'ho impedito di frequentar la chiesa?

— No, — rispose Elena, — ma hai rifiutato sempre di accompagnarmici.

— Ciò è affar mio. Dal momento che ti lascio libera, tu non hai nulla a dire, e se tu hai cessato ogni pratica religiosa è stato per voler tuo, non dimenticarlo; io non t'ho mai proibito di compierle.

— E' vero — disse Elena tristemente.

Era vero, infatti. Romandy, allevato cristianamente, ma senza profondo sentimento religioso, aveva presto perduto la fede vacillante che gli insufficienti fondamenti avevano dato alla sua giovane anima nella sua infanzia. Il debole rispetto che serbava per le cose sante non gli permetteva di metterle in ridicolo; ma, per lui, esse non esistevano e gli erano assolutamente indifferenti.

Elena aveva avuto un'educazione molto più pia che suo marito, in un convento, ma era rimasta tiepida in fatto di divozione. Suo padre non andava in chiesa; sua madre aveva sentimenti e abitudini di fede che ella condivideva, ma senza entusiasmo. Maritandosi, non s'era preoccupata delle idee religiose del suo fidanzato. Ella aveva visto suo padre lontano da Dio e questo l'aveva preparata a non domandar di più al proprio marito di ciò che sua madre non aveva ottenuto dal suo; ma contava, tuttavia, di continuare, per parte sua, a compiere i suoi doveri.

Aveva contato però senza l'ascendente assoluto che il suo Renato avrebbe su lei!.....

Come aveva detto, egli non le aveva mai impedito, nel vero senso della parola, di andare in chiesa. Qualche volta, nei primi tempi del loro matrimonio, quand'ella gli aveva domandato d'accompagnarla, egli l'aveva compiaciuta; in seguito aveva inventato dei pretesti per dispensarsene, e quindi aveva finito per dichiararle francamente che non aveva tempo da perdere in chiesa, che un uomo serio ed occupato come lui aveva altro da fare che pensare alle funzioni religiose.

Ella aveva tentato di protestare, ma egli le aveva chiusa la bocca con quel riso di compatimento e d'ironia che diceva chiaramente che una bambina come lei non poteva comprendere le ragioni di uno spirito superiore come il suo.

Ciò l'aveva raffreddata, e quando, insistendo, ancora, egli le aveva detto che la religione era buona per le bambine, ella non aveva più osato ribattere.

Poco a poco l'influenza di Romandy aveva agito su lei su quel punto come su tutti gli altri. Poichè il suo Renato, il suo maestro, il suo esempio, il suo oracolo, giudicava tutte le cose della religione vane e false, così doveva essere..... Piuttosto che dubitare di suo marito, ella aveva dubitato di Dio!....

Lui, senza pensarci, perchè gl'importava poco che Elena fosse o no cristiana, combinava partite di piacere per la domenica, che le facevan sempre mancar la Messa. Non voleva con ciò che approfittare del suo giorno di libertà per divertire e distrarre la sua giovane moglie. Lei, per seguirlo, avrebbe tutto lasciato, e lasciava Dio, ma non senza un po' di rimorso. Ogni tanto i suoi rimorsi si facevan più vivi e allora ella ritornava in chiesa.

— Ah! Ah! — diceva Romandy ridendo — ecco la tua crisi di divozione che ti riprende!

Non diceva di più, ma ciò bastava per scuotere ancora la fede di Elena, già tanto vacillante. Seguendo in tutto l'esempio di suo marito, ella aveva finito per diventare come lui indifferente della religione, ma non avversaria. Romandy era così; non entrava mai in una chiesa, ma salvava le apparenze, serbando il silenzio sulle sue opinioni personali, la deferenza per i sacerdoti, il rispetto per le usanze cattoliche, che per lui facevano parte del cerimoniale della vita. Aveva fatto, correttamente, battezzare le sue figlie e le lasciava frequentare adesso la scuola delle suore. Entrava anche nel suo programma di far loro fare la prima comunione, come facevano tutti, e se aveva sollevata un'obbiezione, era stato soltanto riguardo alla spesa che in quella circostanza aggraverebbe ancora il suo *budget*, dall'equilibrio tanto difficile.

Elena ci teneva a che le sue bambine ricevessero una educazione cristiana, ma non avrebbe saputo ben dire perchè. Perchè tale era stata la sua? Per metterle forse in condizione di poter più tardi scegliere la loro via in tutta libertà e senza che le omissioni del passato potessero pregiudicarle? Fors'anche per preparar loro se dovevano soffrire una giorno una consolazione che ella non aveva?.....

In tutti i casi quest'ultimo sentimento non aveva gran forza in lei. Era in piena felicità che ella aveva abbandonato le sue pratiche religiose, e allora non ne aveva sentito il vuoto; la sventura non gliele aveva fatte riprendere. Ella s'era disabituata dell'idea di Dio e non aveva cercato in lui un conforto nei giorni del pianto. S'era piegata su se stessa, come un animale pauroso sotto ai colpi che riceve, e aveva così sopportato il suo dolore senza che nulla fosse venuto ad attenuarlo. Era rimasta passiva, come annichilita per sempre sotto ai rigori del destino, senza nessuna speranza di scongiurarli, senza fare uno sforzo per scuotere la sua volontà intorpidita. Qualche volta tuttavia il suo essere morale sfuggiva a quel sonno di morte che la teneva inerte, prostrata, e allora ella aveva delle ore di scoraggiamento, delle ore di disperazione tanto più terribili, perchè non poteva venirle d'in alto il raggio di speranza che l'avrebbe calmata, riconfortata, risollevata.

V.

Era specialmente da suo marito che veniva ad Elena il più grande dolore. Se lo avesse visto tranquillo, soddisfatto, ella si sarebbe abituata anche alla sua indifferenza per lei; ma aver sempre davanti agli occhi quel volto, sul quale leggevansi chiaramente le delusioni delle sue ambizioni, delle sue speranze, la lotta incessante della vita, l'intimo rimprovero, ciò la torturava il cuore.

Era anche un supplizio per lei quando doveva domandare, per gl'indispensabili bisogni della esistenza, a Romandy, che teneva la borsa, quei pochi denari che il disgraziato le dava come goccie del suo sangue, di cui era tanto più avaro adesso che ne aveva meno. Ella fremeva tutte le volte di vergogna e di terrore, perchè invariabilmente egli le rispondeva:

— Ma hai già speso tutto? Che ne fai del denaro? Dove lo metti? Se andiamo di questo passo non mi rialzerò mai!

Ella gli portava allora il libretto dove segnava giorno per giorno, centesimo per centesimo, le sue spese; egli non le dava la soddisfazione di guardarlo, e, sospirando, le rimetteva la piccola somma richiesta.

Nella penuria in cui si trovava, Elena aveva pensato a lavorare per guadagnare qualche cosa anche lei. Ma dove trovare un lavoro che potesse fare senza trascurar la casa? Ne aveva parlato a Romandy, che le aveva risposto:

— Lavorare! tu! Ma se non riesci neppure a sbrigarti di ciò che c'è da fare in casa..... No, no; tieni i miei conti, occupati della casa, è tutto ciò che ti domando, ed è già di più di ciò che tu non possa fare, povera donna!

Ella non era di quell'avviso. Di pittura, di musica ne sapeva soltanto quanto si usa farne sapere alle fanciulle, quanto, davanti alla necessità, diviene inutile; ma cuciva bene e ricamava anche meglio. Ah! se avesse potuto avere qualche lavoro da fare in casa!

*(Continua).*

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

J. TREBLA

PERDIZIONE

ROMANZO

Seconda edizione — L. 2 50.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

# GASTRICISMO - STITICHEZZA - INDIGESTIONI - EMICRANIA

*Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada* sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri, poichè la Cascara Sagrada per sè stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire. — In Primavera poi vengono raccomandate per una buona

## CURA DEPURATIVA DEL SANGUE

**NB.** *A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da 1 a 2 lire in tutte le farmacie e dai Chimici* **G. FATTORI e C.**, *via Monforte, 16, MILANO. Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al sig.* **Tranquillo Ravasio** *di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e specialità Medicinali.*

# GOTTA-REUMI ARTRITE

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato *Elisir Antigottoso Fattori*, dovendo servire ad un mio amico al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri, avendone esperimentata la sua efficacia.

SEBASTIANO TORTONE
*Conservatore delle ipoteche.*
*Urbino, 27 dicembre 1899.*

. . . Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura del loro efficacissimo *Elisir Antigottoso Fattori*, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmene intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Cap. ANTONIO MIRABELLA.
*Nicosia, 8 aprile 1900.*

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di diverse migliaia. — *L'ELISIR FATTORI* vale L. 2 per flacone dai Chimici G. FATTORI e C., *via Monforte, 16, MILANO.* I rivenditori rivolgansi esclusivamente a *Tranquillo Ravasio - Milano.* Domandate *gratis* l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

# EMORROIDI

*siano pure allo stato cronico*, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

## Incanto pubblico

Il sottoscritto avverte che nei giorni di mercoledì 20 marzo e successivi, procederà all'incanto di tutti i mobili arredanti un alloggio di 9 camere, in via Po, 31. c 3347
*L'incaricato:* S. SACERDOTE.

## Casetta cercasi

affittare o comperare non meno di 1500 metri sul mare, molto sole, poco vento, vicinanze Torino. — G. LEVY, *Torre del Greco* (Napoli). c 3429

## IN SANFRÈ

*(Linea Torino-Bra)*

si affitta casa civile di campagna, composta di 10 camere ammobigliate, anche riducibili a 8, 6 e 4. Giardino e frutteto.
Per trattative rivolgersi ivi dal not. ANTONIO MILANO, ed in *Torino*, via dei Mille, n. 7. 010

**Via Saluzzo, 7,** al presente, ALLOGGIO di 4 camere al primo piano; id. di 8 camere al quarto piano.

**Piazza Madama Cristina, 3,** 1° aprile, ALLOGGIO di 6 camere al secondo piano; id. di 6 camere al quarto piano. c 3163

## Da affittare

diversi alloggi, di cui due nuovi, signorili, in via San Secondo, N. 87. Altri nuovi e rinnovat. al N. 9. c 2880

## D'AFFITTARE

pel 1° luglio, ed anche prima, alloggio signorile di 9 camere, gas, acqua potabile, calorifero, sul corso Massimo d'Azeglio, angolo via Baretti. c 3381

**Al 1° aprile** ...ttare alloggio signorile ...re al 2° piano e terrazzo, via Sant'An... c 3448

...ale ... parole ...a L. 1

...otta l'anima mia la ... sempre; adorola colla ... dei nostri ricordi..... Quei giorni!..... Rammenta? Mi riconosce? Tanto tempo senza notizie! Sarò dimenticato? Impossibile. Lei è santa! Coraggio; preghi. Sono Genova, imbarcato Navigazione Generale. c 3463

**Anna 26 luglio.** — Dolente non averti vista, dopo attesa un'ora; spero altra volta; grazie tuo scritto e auguri. Pregoti non accrescere mio accasciamento dubitando mio amore. Ardenti b.....
c 3602 **Tutto tuo.**

**Camerlo.** Cordialmente auguro, spero migliori notizie. Desolato dolorosa partenza Moncalieri, ricordati, amami sempre. c 3486

## VENDESI o PERMUTASI

*mobilia salone coperta ricco broccato, con sala stile antico.* Offerte E. B. 311, posta, Torino. c 3347

## Lire 22,000

Palazzina nuova costruzione, comodità moderne, giardino cintato fuori barriera. — Scrivere Cassetta N. 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3500

## Cederebbesi

avviatissimo Istituto in Torino mediante adeguato rilievo.
Scrivere Cassetta N. 21, presso *Haasenstein Vogler*, Torino. c 3501

## Lezioni di pianoforte

Giovane e distinta pianista con ottimo e moderno metodo, darebbe lezioni di pianoforte a domicilio con certo esito a mite prezzo.
Dirigere richieste fermo in posta C. C. 1890. c 3491

## Maestra Levatrice

*Teresa Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 480

## 800

epis LETTI in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 87

## Levatrice Maestra

**Accamo Agnese**

tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 6, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

**Deposito Cotoni da Calze**
Nero diam. *Vittoria* L. 0 80 l'etto
Diam. mezza torta » 0 80 »
Brillante *Italia* » 0 70 »
Germania superiore » 0 90 »
Setificato splendor » 1 — »
F.lli PICCOTTI, *Piazza San Carlo, 4 (nel cortile).* Campioni a richiesta in tutta Italia. c 3841 d

## 6000 piante

per viali a rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3131

## Istruzione gratis

Signorina italiana darebbe lezioni d'italiano, francese e piano a signora o signorina inglese in cambio di conversazione inglese.
Scrivere Cassetta N. 64, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 010

INSENSIBILIZZATORE

## A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 6
*Dentiere ultima invenzione.*

**Cercansi** in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 3432 B

SCIROPPO DI
**Glicerofosfati**
Specialità della
**Farm. TARICCO, Torino.**

# IMPERMEABILI!

*ULTIMI GIORNI sino al 31 marzo corrente*

## LIQUIDAZIONE

dal Grandioso assortimento **MANTELLI INGLESI** per uomo e signora

DELLA DITTA

**G. ACCONCIAMESSA e C.**

Via della Rocca, n. 12. 8490

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

*Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale* **180** *milioni - interamente versato*
*Ammortizzato per* **L. 364,500**

**ESERCIZIO 1900-1901**

**Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 marzo 1901 (25ª decade)**

| | RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenza | RETE COMPLEMENTARE Esercizio corrente | Esercizio precedente | Differenza |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Km. in esercizio | 4726 | 4737 | — 11 | 1033 | 1022 | + 11 |
| Media | 4731 | 4731 | — | 1029 | 1027 | + 2 |
| Viaggiatori | 1.393.003 49 | 1.467.397 57 | — 74.604 08 | 50.787 88 | 50.910 85 | — 122 88 |
| Bagagli e cani | 77.783 13 | 81.384 03 | — 3.600 90 | 1.919 63 | 1.094 98 | + 824 65 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 857.597 09 | 858.393 89 | — 796 80 | 12.614 45 | 18.612 81 | — 5.997 66 |
| Merci a P. V. | 2.161.258 27 | 2.058.906 49 | + 102.348 78 | 73.108 24 | 73.440 64 | — 332 40 |
| TOTALE | 3.959.666 07 | 3.936.221 47 | + 23.445 50 | 148.420 13 | 147.028 83 | — 8.598 17 |
| **Prodotti dal 1° luglio 1900 al 10 marzo 1901.** | | | | | | |
| Viaggiatori | 37.666.248 86 | 35.239.884 58 | + 2.426.009 29 | 1.867.864 55 | 1.678.930 61 | + 188.933 44 |
| Bagagli e cani | 1.882.093 55 | 1.742.878 47 | + 139.214 08 | 49.107 83 | 43.602 71 | + 5.505 11 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 9.736.642 53 | 9.631.127 86 | + 100.514 67 | 869.078 74 | 851.373 28 | + 17.705 46 |
| Merci a P. V. | 48.019.755 00 | 47.515.391 70 | + 508.744 20 | 2.053.307 07 | 1.973.029 83 | + 80.277 24 |
| TOTALE | 97.304.744 69 | 94.134.322 71 | + 3.170.422 11 | 4.369.457 89 | 4.051.968 63 | + 317.489 26 |
| **Prodotto per chilometro** | | | | | | |
| della decade | 837 85 | 830 95 | + 6 90 | 138 89 | 143 89 | — 5 01 |
| riassuntivo | 20.567 47 | 19.897 34 | + 670 13 | 4.139 41 | 3.935 72 | + 203 69 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

## SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO

DEL FRATE

*Bonifacio dalle Palme*

Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA

Questo sciroppo, preparato esclusivamente con sughi di semplici erbe, ha la virtù di **purificare e rigenerare** il sangue. Combatte **tutte le malattie** perchè distrugge i germi d'infezione e di corruzione che circolano nel sangue e che formano la base di ogni infermità.

Ottiene guarigioni nelle malattie di **petto, di fegato, di stomaco,** nelle **affezioni nervose e reumatiche,** nel catarro bronchiale, nell'asma

**Ottima cura primaverile del sangue.**

Fa scomparire in tre giorni i disturbi intestinali, stitichezza, gastricismo, gonfiori di ventre.
**L. 1,50** *la bottiglia* (per spediz. cent. 80 in più).

**Opuscolo gratis a richiesta.**

Indirizzare lettere e vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Borrone (Chiesa di Sant'Agostino), *Genova.* — *Per Torino e Provincia:* L. Borrino, portici di via Barbaroux, n. 6, **Torino.** 517 G

## THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

*Insegnamento agli adulti delle lingue*

**INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA**

Istituto premiato con **2 medaglie d'oro e 3 d'argento** all'Esposizione Universale di Parigi 1900.

I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli scolari.

*Lezioni di prova gratuite e prospetti* **gratis.** 3396 G

## ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40*

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 136

## Manifattura di Pellami e Calzature

**Società Anonima - Sede in TORINO**

**Capitale versato L. 1,000,000**

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo 1901, alle ore 14, nella sede della Società, via Santa Chiara, n. 76, col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e votazione del bilancio dell'esercizio 1900;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e determinazione della loro retribuzione. — Nomina di due Sindaci Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi non più tardi delle ore 18 del giorno 23 marzo presso la *Banca Kuster e C.*, via Venti Settembre, 64, Torino.

Torino, 15 marzo 1901.

3308 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

## FUMATORI

La nuovissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite **L. 2,50** alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piesetzky**, via *Vittoria*, 21, *Milano*, e la riceverete diritta o curva, franca di porto. Per l'estero cent. 85 in più. — Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Piesetzky.* 15 M

## SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine.*

**Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi**

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

## SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

**GUARITE RADICALMENTE**

*coi preparati del Dottor MORETTI*

**La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA**

**Aceiticon** Moretti, 8 gr. L. 60, picc. L. 5.
**Asepsol** Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 3.
**Depurativo concentrato** Moretti, fl. L. 5.
**CHIEDERE** con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.
Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 2891 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

## VITI di Gran Reddito

le più resistenti alla fillossera

**LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI**

Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 25 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.

**GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO.** 97

## CURA RADICALE ANTISIFILITICA

**ANTIVENEREA E DELLA PELLE**

**SCIROPPO ANTISIFILITICO** per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
**INIEZIONE ANTIGONORROICA** L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
**UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
**SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate. L. 3.
**PRIVATIVA GOVERNATIVA** all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA**, Milano, Via Pietrarella, 3. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettere L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dr. TENCA** e presso la Ditta Carlo Erba, A. Manzoni e C. e Farmacia Inglese Zambeletti. Massima segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Torino - Farmacia G. Giordano - Via Roma, 17
6 M

FORNITORI DELLE REALI CASE

IN FUSTI DA LITRI DIECI QUINDICI E VENTICINQUE

# MARSALA

## F.LLI PAISSA

TORINO - Piazza S. Carlo, 8 - TORINO

FATTORIA PARTICOLARE — FATTORIA PARTICOLARE

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.